



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Congiuntura Industriale

30 giugno 2023

indagine delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

# congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

## L'andamento congiunturale

Il peggioramento della congiuntura in corso dal secondo semestre 2022 ha condotto a un'inversione della tendenza in negativo nel corso del secondo trimestre 2023 e il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna si è ridotto lievemente (-0,3 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Su questo andamento hanno pesato le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali, la forte inflazione con i suoi effetti redistributivi e la politica monetaria restrittiva adottata per contrastarla che hanno avuto conseguenze notevolmente diverse sui settori economici e hanno modificato il tessuto produttivo dell'industria regionale. A ciò si sono aggiunti gli effetti dell'alluvione che ha colpito la Romagna, non pienamente riflessi nei risultati congiunturali in quanto molte delle imprese colpite impegnate nel recupero delle attività danneggiate non hanno risposto all'indagine congiunturale.

Il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è ulteriormente indebolito e si è sostanzialmente azzerato, seguendo una tendenza negativa ininterrotta dal terzo trimestre 2022 che lo ha fatto scendere a +0,3 punti. L'indebolimento è derivato soprattutto da una riduzione al 33,4 per cento, della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione, un dato in linea con quello del secondo semestre 2019, ma anche da un più contenuto ma ulteriore aumento della quota delle imprese che hanno subito una diminuzione della produzione che è salita al 33,1 per cento, anch'essa sui livelli di inizio 2019.

La pressione all'aumento dei prezzi industriali ha contribuito a sostenere la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2022 (+0,7 per cento) che è risultata però solo poco più elevata rispetto all'andamento della produzione e decisamente inferiore rispetto al trimestre precedente. Il fatturato estero ha avuto un andamento analogo a quello del fatturato nazionale, ma ha subito un rallentamento minore (+1,4 per cento).

Le prospettive appaiono oscurate dall'inversione in negativo della tendenza del processo di acquisizione degli ordini (-1,0 per cento). Questa dinamica sensibilmente inferiore a quella del fatturato, ancora più tenuto conto anche dell'andamento dei prezzi, pone le condizioni di un ulteriore arretramento dell'attività nei prossimi mesi. L'inversione di tendenza del processo di acquisizione degli ordini si è verificata anche sui mercati esteri e ha avuto un'analogia. Quindi anche il processo di acquisizione degli ordini provenienti dall'estero ha registrato una flessione dell'1,0 per cento. Il dato è sensibilmente inferiore all'incremento del fatturato estero e getta sulla sua evoluzione futura un'ombra pesante.

Un'autoselezione delle imprese che hanno risposto all'indagine ha probabilmente condizionato sia l'indicazione di un lieve aumento del grado di utilizzo degli impianti che è salito lievemente fino al 78,4 per cento, sia la leggera flessione del periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini sceso a 12 settimane e mezzo e che potrebbe ridursi ulteriormente nei prossimi mesi anche a fronte di una dinamica degli ordinativi sensibilmente inferiore a quella dei prezzi.

## I settori industriali

Una netta inversione di tendenza ha posto sostanzialmente fine alla fase di crescita dell'attività per quasi tutti i settori considerati dall'indagine, sia pure con diversa intensità e specifico andamento temporale. Si evidenziano in primo luogo due eccezioni. Quella data dalla buona crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande, sia pure a un ritmo più contenuto, e quella costituita dalla tenuta della fase positiva anche per l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, ma a un passo ulteriormente ridotto e con prospettive minate da un ulteriore lieve arretramento degli ordini. Al contrario, arretra lievemente l'attività nelle industrie della moda e più decisamente in quella metallurgica e delle lavorazioni metalliche. Inoltre, si aggrava la fase negativa per l'aggregato delle "altre industrie", anche in prospettiva sulla base dell'andamento negativo degli ordini e la piccola industria del legno e del mobile conferma di avere il passo indietro più rapido e l'orizzonte più cupo.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

In dettaglio, il ritmo di crescita del fatturato dell'industria **alimentare** (+5,4 per cento), è risultato sensibilmente più contenuto rispetto al trimestre precedente, anche se è risultato il più elevato tra i settori considerati nel trimestre in esame. Il passo della crescita delle vendite sui mercati esteri si è dimezzato, ma è risultato comunque sostenuto (+5,0 per cento). Prosegue anche la crescita tendenziale della produzione (+2,5 per cento) che è stata più contenuta rispetto al trimestre precedente e ha avuto un ritmo decisamente inferiore rispetto a quello del fatturato per effetto dell'inflazione. Le indicazioni per il futuro sono rimaste moderatamente positive. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi si è ridotta (+2,8 per cento) anche se è apparsa chiaramente più contenuta rispetto all'andamento del fatturato. Anche in questo caso la crescita ha avuto il sostegno di una superiore dinamica sui mercati esteri. Il flusso della componente estera degli ordini (+4,7 per cento) è risultato più contenuto rispetto ad inizio anno, ma sensibilmente più rapido di quello del mercato interno e solo lievemente meno dinamico dell'andamento delle vendite estere.

Si è chiusa la fase di ripresa tendenziale dell'attività delle industrie del sistema **moda**. Prosegue quasi dimezzata rispetto all'inverno la crescita del fatturato complessivo (+2,7 per cento), grazie anche alla forza trainante derivante dall'andamento sui mercati esteri che ha avuto solo un minimo rallentamento (+3,8 per cento). Il quadro problematico del trimestre in esame è stato caratterizzato dall'inversione di tendenza della produzione che ha accusato una lievissima flessione (-0,1 per cento). Le prospettive future non sono rosee, ma nemmeno fosche. L'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi si è appiattito (+0,1 per cento), ma mostra ancora una dinamica positiva anche se in rallentamento della componente estera degli ordini (+1,5 per cento).

La piccola industria del **legno** e del **mobile** ha avuto l'andamento peggiore tra i settori considerati dall'indagine. Il fatturato complessivo ha avuto un marcato arretramento tendenziale (-4,3 per cento), ulteriormente appesantito dalla dinamica negativa più marcata della componente estera (-5,2 per cento). L'arretramento della produzione è stato decisamente più ampio (-5,0 per cento) rispetto al trimestre precedente. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi si è aggravata nella stessa misura (-4,9 per cento), appare veramente pesante tenuto conto dell'andamento dei prezzi e prospetta un'evoluzione ulteriormente negativa. Solo l'andamento sui mercati esteri ha contenuto la discesa (-3,3 per cento).

Nel corso del secondo trimestre si è chiusa anche la fase di crescita dell'**industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. L'inversione di tendenza del fatturato complessivo è stata netta (-1,7 per cento), nonostante il sostegno derivante dal proseguire della crescita sui mercati esteri nonostante una dinamica dimezzata (+1,9 per cento). La produzione ha avuto un chiaro arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,9 per cento). Ma soprattutto, le prospettive future sono più scure. L'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi ha avuto un arretramento più ampio di quello del fatturato (-2,4 per cento), e

l'andamento degli ordini sui mercati esteri è stato analogo (-2,4 per cento), ma ha subito un'inversione di tendenza più marcata tenuto conto della precedente migliore crescita.

L'ampio aggregato delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** sta vivendo quella che pare la chiusura di un'ampia fase positiva, la crescita prosegue, ma in ulteriore decelerazione rispetto al trimestre precedente. La crescita tendenziale del fatturato si è più che dimezzata (+2,4 per cento), il risultato ottenuto ha beneficiato del traino fornito dalla crescita più elevata della componente estera (+3,5 per cento), nonostante anche questa si sia ridotta meno della metà rispetto al trimestre precedente. Anche il ritmo di crescita della produzione si è ridotto rispetto al trimestre precedente (+1,5 per cento) ma è risultato non di molto inferiore a quello del fatturato nonostante la pressione dei prezzi finali. Le prospettive sono però peggiorate. Il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha confermato l'inversione di tendenza avvenuta nel trimestre precedente sebbene abbia subito solo una lieve flessione (-0,4 per cento) e abbia trovato ancora sostegno nella dinamica positiva, anche se ulteriormente dimezzata, della crescita della componente estera degli ordini (+0,6 per cento).

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle "**altre industrie**" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) aveva interrotto la fase di crescita già alla fine del 2022. Nel trimestre in esame, il fatturato complessivo di questo aggregato ha subito un più deciso arretramento tendenziale rispetto al trimestre precedente (-2,7 per cento), appesantito dall'andamento del fatturato estero che ha subito un ulteriore duro calo (-5,5 per cento). L'andamento negativo della produzione è ulteriormente peggiorato con una flessione nel trimestre del 2,9 per cento. Le prospettive future che emergono dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini sono ulteriormente peggiorate. La dinamica negativa degli ordini complessivi si è rafforzata (-2,8 per cento) ed è stata decisamente accentuata dall'ampio arretramento degli ordini provenienti dai mercati esteri (-6,9 per cento).

### La dimensione delle imprese

Anche nel secondo trimestre l'andamento congiunturale ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese.

In particolare, si è accentuata sensibilmente la tendenza negativa della produzione per le imprese minori (-2,1 per cento). Il complesso del fatturato sostenuto dall'inflazione si è ridotto in misura minore (-1,0 per cento), mentre la crescita della sua componente estera è proseguita seppur rallentando (+1,9 per cento). Invece, l'insieme degli ordini ha accentuato ancora la sua tendenza negativa (-2,3 per cento), anche se la componente estera ha contenuto la flessione (-0,8 per cento).

Anche le piccole imprese hanno subito un'ulteriore contenuta flessione della produzione (-0,8 per cento). L'andamento dei prezzi non ha dato sostanziale sostegno al fatturato di queste imprese e ha invertito in negativo la tendenza (-0,3 per cento),

nonostante un supporto sia giunto da una modesta espansione del fatturato realizzato sui mercati esteri (+1,9 per cento). La dinamica del processo di acquisizione degli ordini è peggiorata accentuando la flessione (-2,0 per cento) e le è venuto a mancare il sostegno dei mercati esteri sui quali si è invertita la tendenza degli ordini (-1,8 per cento).

Per le imprese medio-grandi la frenata della crescita dell'attività produttiva è stata sensibile (+0,7 per cento), ma non ha ancora posto fine alla fase positiva. Anche la velocità della crescita del fatturato si è ridotta a un terzo rispetto al trimestre precedente (+1,9 per cento), ma è comunque proseguita. Queste imprese paiono avere avuto una maggiore possibilità di agire sui prezzi industriali. Contrariamente a quanto accaduto per le imprese minori e piccole, per quelle medio-grandi l'andamento del fatturato sul mercato interno è risultato migliore di quello sui mercati esteri (+1,1 per cento), dove la competizione può avere limitato il potere di fare i prezzi. La crescita del processo di acquisizione degli ordini si è sostanzialmente arrestata e queste imprese hanno ottenuto un risultato nettamente inferiore a quello del fatturato che ha messo in luce delle difficoltà sui mercati esteri sui quali ha trovato conferma la tendenza negativa degli ordini già rilevata nel trimestre precedente (-0,7 per cento).

### Le esportazioni regionali (dati di fonte Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

### L'andamento complessivo

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane mettono in luce per i primi sei mesi dell'anno un progressivo e deciso rallentamento delle esportazioni manifatturiere regionali e nazionali, che ha avuto caratteristiche temporali diverse, ma sostanzialmente lo stesso esito.

Nel primo trimestre del 2023, le esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole sono risultate pari a 20.948 milioni di euro e hanno fatto segnare un incremento del 4,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il ritmo della crescita delle esportazioni regionali è risultato inferiore alla metà di quello del complesso dell'export nazionale (+9,6 per cento), nonostante anche questo abbia rallentato decisamente, ma lo ha fatto meno rispetto a quanto accaduto all'export regionale. L'opposto si è avuto nel corso del secondo trimestre, durante il quale le esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole sono risultate pari a 21.476 milioni di euro e hanno fatto segnare un incremento di solo l'1,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, mentre l'andamento delle vendite estere della manifattura italiana ha invertito la tendenza e si è lievemente ridotto (-0,9 per cento).

Nel complesso, nei primi sei mesi dell'anno, le esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole sono risultate pari a 42.423,4 milioni di euro, corrispondenti al 14,0 per cento dell'export manifatturiero nazionale, e sono aumentate del 2,7 per cento, poco meno di quanto ha fatto il complesso della manifattura italiana sui mercati esteri (+4,1 per cento).

Ma è importante considerare che alla crescita dei valori delle esportazioni rilevate a prezzi correnti ha contribuito l'aumento dei prezzi alla produzione industriale dei prodotti destinati al mercato estero. Questi sono disponibili solo a livello nazionale e secondo Istat, nonostante una netta tendenza alla riduzione del processo inflazionistico in corso, nel primo semestre sono aumentati nel complesso del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Quindi pur senza considerare l'esatta composizione dell'export regionale si può suggerire che nonostante un suo aumento a prezzi correnti in realtà si sia registrata una diminuzione delle vendite all'estero in quantità.

### I settori

*Un'analisi più approfondita delle esportazioni per settore riferita ai dati trimestrali è disponibile sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna al link:*

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni>

La tendenza positiva dell'export rilevato a valori correnti non ha caratterizzato tutti i macrosettori economici considerati e ha avuto andamenti molto differenziati nei primi sei mesi del 2023.

La crescita è risultata sostenuta per le vendite estere dell'industria *alimentare e delle bevande* (+9,7 per cento), che sono cresciute leggermente di più di quelle nazionali (+8,7 per cento) e hanno fornito un importante contributo all'aumento dell'export regionale. Il risultato è stato certamente sostenuto dall'incremento dei prezzi all'esportazione del settore che hanno avuto un incremento tendenziale del 10,0 per cento secondo Istat, un dato che potrebbe suggerire si sia avuta una lieve contrazione delle esportazioni in termini reali.

Le esportazioni delle industrie della *moda* hanno fatto registrare un aumento tendenziale ancor più rapido (+10,4 per cento) e fornito un contributo all'aumento dell'export regionale analogo a quello del comparto alimentare. Certamente l'aumento dei prezzi alla produzione destinati all'esportazione (+5,1 per cento) ha sostenuto l'incremento del valore dell'export delle industrie della moda, ma la crescita dell'export è stata anche reale. Inoltre, in questo caso si è trattato di un risultato chiaramente migliore di quello nazionale che ha visto la crescita dell'export di prodotti della moda non andare oltre il 5,6 per cento.

La crescita tendenziale dell'export della piccola *industria del legno e del mobile* è andata riducendosi e nel semestre è risultata minima (+1,6 per cento), ma nettamente migliore dell'andamento delle vendite estere del settore a livello nazionale che hanno accusato una chiara flessione (-4,4 per cento). Inoltre, secondo Istat, i prezzi alla produzione nazionali dei prodotti destinati all'estero hanno avuto un

incremento tendenziale decisamente sostenuto sia per l'industria del legno (+8,3 per cento), sia per la sola industria del mobile (+8,4 per cento), entrambi ben superiori all'aumento in valore delle esportazioni regionali dell'industria che in termini reali si dovrebbero essere ridotte.

Il contributo negativo più rilevante alla dinamica dell'export regionale è venuto dalle esportazioni delle industrie *chimica, farmaceutica e delle materie plastiche* che hanno avuto una notevole caduta tendenziale (-18,2 per cento) con un passo decisamente più rapido rispetto alla lieve flessione rilevata a livello nazionale (-0,8 per cento). L'andamento dell'export del comparto è stato determinato dal calo dalle vendite estere di prodotti chimici (-8,1 per cento) e dalla lievissima flessione degli articoli in gomma e materie plastiche (-0,2 per cento), ma soprattutto dal crollo dell'export dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-40,3 per cento), che mostra un andamento notevolmente oscillante nel tempo essendo legato a massicce esportazioni concentrate in determinati periodi e connesse a specifiche produzioni, come ad esempio gli antiretrovirali. Questi dati appaiono in una luce ancora meno favorevole se si considera che secondo Istat i prezzi nazionali alla produzione industriale per i mercati esteri sono aumentati nel semestre in tutti questi comparti: +7,0 per cento per la chimica, +5,9 per cento per la farmaceutica e +5,7 per cento per la gomma e plastica.

Anche la tendenza negativa del valore delle vendite estere dell'industria della *lavovazione di minerali non metalliferi*, ovvero ceramica e vetro, è risultata decisamente pesante (-11,5 per cento) e ha prodotto il terzo contributo negativo per la dinamica dell'export regionale. Il dato appare ancora più grave se si considera la spinta all'aumento dei prezzi che in termini tendenziali sono saliti del 10,8 per cento secondo l'Istat. Nello stesso periodo anche il complesso delle esportazioni italiane di quest'industria ha mostrato una tendenza negativa, ma più contenuta di quella regionale (-4,7 per cento).

Il secondo contributo negativo all'andamento trimestrale delle esportazioni regionali è giunto però dall'industria della *metallurgia e dei prodotti in metallo*, ovvero il settore della sub fornitura regionale, che nel periodo in esame ha subito una caduta delle esportazioni del 12,3 per cento. Il risultato è stato determinato dall'andamento più pesante dell'export della metallurgia (-17,4 per cento), ma gravato anche dall'andamento negativo delle vendite estere dei prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (-3,9 per cento). In questo caso occorre dire che l'andamento tendenziale negativo dei prezzi industriali dei prodotti del settore destinati ai mercati esteri (-5,9 per cento) ha contribuito alla riduzione del valore dell'export e quindi le vendite all'estero di quest'industria regionale dovrebbero avere avuto una contrazione inferiore in termini reali. Comunque, l'andamento dell'export regionale di quest'industria ha avuto un andamento chiaramente più pesante di quello nazionale (-8,6 per cento).

Anche le vendite all'estero delle *apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura* hanno avuto un andamento negativo, ma decisamente più lieve

(-1,0 per cento). Hanno avuto una flessione sostanzialmente della stessa ampiezza sia le esportazioni di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-1,0 per cento), sia quelle di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-1,1 per cento). Ma per entrambi questi raggruppamenti l'andamento dei prezzi all'esportazione è apparso in tensione, di più per l'insieme di computer, elettronica e ottica, elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+10,3 per cento) e in misura più contenuta anche per le apparecchiature elettriche e di uso domestico non elettriche (+6,2 per cento). Questi dati paiono suggerire un più netto calo dell'export in termini reali. Nello stesso tempo, senza tenere conto di eventuali differenze nella composizione dei prodotti di questo aggregato, l'export nazionale ha avuto un andamento chiaramente positivo a valori correnti (+5,7 per cento).

Tenuto anche conto del rilievo del comparto in termini di quota dell'export complessivo (28,5 per cento), nel primo semestre dell'anno il contributo nettamente più ampio alla crescita delle esportazioni regionali è venuto dalle vendite estere del fondamentale settore dei *macchinari e apparecchiature* che hanno avuto un notevole incremento (+16,0 per cento). Nello stesso periodo, i prezzi industriali all'esportazione di questo settore sono aumentati più della media (+7,3 per cento), ma in misura tale da rendere evidente che l'incremento dell'export è stato tale anche in termini reali e non solo a prezzi correnti. Inoltre, l'andamento delle vendite all'estero di questo comparto regionale è apparso chiaramente migliore del sia pure elevato incremento registrato dall'export italiano dello stesso settore (+12,3 per cento).

Il secondo comparto per rilievo della quota dell'export regionale (14,5 per cento), quello dei *mezzi di trasporto* ha avuto una dinamica dell'export più contenuta (+5,7 per cento), ma che ha fornito un contributo rilevante alla crescita delle esportazioni regionali analogo a quello dato dall'alimentare e dalla moda. In dettaglio, la crescita è dovuta all'andamento delle esportazioni di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+8,3 per cento), mentre le vendite estere degli "altri mezzi di trasporto" sono state leggermente cedenti (-0,5 per cento). Anche i prezzi industriali per i mercati esteri di questo settore sono aumentati più della media a livello nazionale (+6,3 per cento) e lasciano suggerire che l'incremento dell'export in termini reali potrebbe essere stato nullo, sempre senza considerare gli effetti di una diversa composizione dell'export. In ogni caso, le esportazioni nazionali di mezzi di trasporto hanno fatto registrare un incremento (+15,9 per cento) notevolmente superiore a quello regionale.

Infine, l'export dell'aggregato delle *altre industrie manifatturiere* ha fatto un buon passo in avanti tra i settori considerati (+6,1 per cento) che collima con la crescita contenuta registrata in ambito nazionale (+6,0 per cento). Il passo in avanti in ambito regionale è stato determinato dall'andamento delle esportazioni delle altre industrie manifatturiere vere e proprie (Codice Ateco CM32) (+8,9 per cento), ma anche l'export di prodotti dell'industria del tabacco è stato positivo (+5,4 per cento).



## L'occupazione (dati di fonte Istat).

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il secondo trimestre con un buon passo in avanti salendo a quota 568.217 (+3,7 per cento) con un incremento di poco più di 20 mila unità, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, nonostante un rallentamento della crescita rispetto a quella sperimentata nel trimestre precedente.

La variazione trimestrale nell'industria ha contribuito a sostenere il positivo andamento dell'occupazione complessiva in regione (+1,2 per cento, +24.659 unità) ed è risultata più marcata rispetto alla tendenza positiva dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+2,6 per cento).

Nel trimestre il risultato positivo è da attribuire all'eccezionalmente rapido aumento dell'occupazione autonoma, che è salita del 40,0 per cento fino a oltre 54.400 unità, con un aumento di quasi 15.000 unità. A questo si è aggiunto un ben più contenuto aumento degli occupati alle dipendenze, che sono risultati 516 mila con una crescita tendenziale di solo l'1,0 per cento, pari a poco più di 5 mila unità.

## Il Registro delle imprese

Al di là degli andamenti settoriali, in Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, che avanza con un ritmo superiore a quello con cui procede a livello nazionale. Si riduce il numero delle imprese, aumenta l'occupazione, aumenta la dimensione delle imprese in termini di addetti e produzione, si rafforzano le strutture delle imprese.

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto in Emilia-Romagna, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine giugno sono scese a quota 41.826 (pari all'10,6 per cento delle imprese attive della regione). Con una decisa accelerazione della tendenza alla riduzione in atto, l'industria ha subito la più rapida diminuzione tendenziale del numero delle imprese (-3,5 per cento) rispetto agli altri macrosettori, anche se non è stata la più consistente (-1.506 unità). Ma per l'industria regionale la diminuzione delle imprese è risultata la più veloce che si sia mai verificata e la più consistente dal primo trimestre del 2010. Le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione sensibilmente meno rapida nell'ultimo anno (-2,5 per cento).

## I settori di attività

La perdita subita negli ultimi dodici mesi è stata data dalla sola manifattura (-1.505 imprese, -3,6 per cento), tanto che solo tre dei suoi sottosectori non hanno registrato una riduzione delle imprese.

A livello settoriale, solo la base imprenditoriale delle *altre industrie* non manifatturiere è rimasta quasi invariata.

In senso negativo, invece, il contributo più ampio è venuto ancora una volta dalle industrie della *moda* che hanno accentuato il passo della caduta della base imprenditoriale (-507 imprese, -8,4 per cento) che è divenuta un fenomeno senza precedenti. In particolare, si è avuto un crollo delle imprese del comparto delle confezioni

(-381 unità, -9,0 per cento), con percentuali prossime a quelle di una decimazione e mai viste prima, ma è stata notevolmente rapida anche la riduzione delle imprese nel tessile (-6,2 per cento) e nella pelletteria (-7,9 per cento).

Quindi un'altra riduzione numerosa l'ha subita la base imprenditoriale della *metalurgia e delle lavorazioni metalliche* (-289 imprese, -2,8 per cento), meno drammatica, ma importante e anche in questo caso senza paragone negli ultimi tredici anni. In termini di ampiezza viene poi la diminuzione delle imprese dell'ampio raggruppamento della *"meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto"* (-203 imprese), che ha contenuto il ritmo della discesa all'1,9 per cento anche perché l'andamento è stato sostanzialmente determinato solo dalla forte riduzione subita dalle attive nella fabbricazione di *macchinari e apparecchiature nca* con la perdita di 180 imprese (-4,6 per cento) frutto di una sensibile accelerazione della tendenza negativa che caratterizza il settore la cui intensità non trova precedenti, anche in questo caso.

Segue quindi il calo delle imprese nell'aggregato delle *altre attività manifatturiere* (-159 imprese, -2,8 per cento). Ancora la diminuzione delle imprese nella piccola industria del *"legno e del mobile"* (-147 unità) ha ulteriormente accelerato il passo (-4,6 per cento). Poi è da sottolineare che anche un settore conosciuto in passato per la sua stabilità come quello dell'industria alimentare e delle bevande ha accusato una notevole diminuzione delle imprese (-130 imprese, -2,7 per cento) che di nuovo dobbiamo dire ha avuto un ritmo senza precedenti per il settore. Infine, è Ancora decisamente elevata la velocità con cui procede la riduzione delle imprese nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-5,1 per cento) e anche se in termini assoluti i numeri sono decisamente più contenuti rispetto ad altri settori (-70 imprese) il processo non aveva più assunto una tale intensità dal 2017.

## La forma giuridica

La decisa flessione della consistenza della base imprenditoriale industriale ha interessato tutte le forme giuridiche delle imprese. Si è acuita persino la flessione delle società di capitale a fine giugno (-1,1 per cento, -193 imprese), nonostante l'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata.

Anche l'effetto di questa normativa continua a pesare sulle società di persone, che hanno continuato a ridursi con un passo ben più rapido (-391 unità, -4,9 per cento). Ma il peggioramento della tendenza complessiva si è tradotto soprattutto in un'ulteriore accelerazione della perdita decisamente consistente di ditte individuali (-909 unità, -5,4 per cento). Infine, la consistenza del piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) ha subito una flessione più contenuta della tendenza complessiva per l'industria.

## La previsione

Secondo la stima elaborata a luglio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", sotto la pressione dell'inflazione e del contenimento della crescita della

domanda interna e del commercio mondiale, nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà una flessione del 2,3 per cento. La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere un pronto, ma contenuto

recupero dell'attività industriale nel 2024 (+0,5 per cento). In questa ipotesi al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 20,3 per cento, a quello del 2000.

### Approfondimenti sulla Congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

### I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

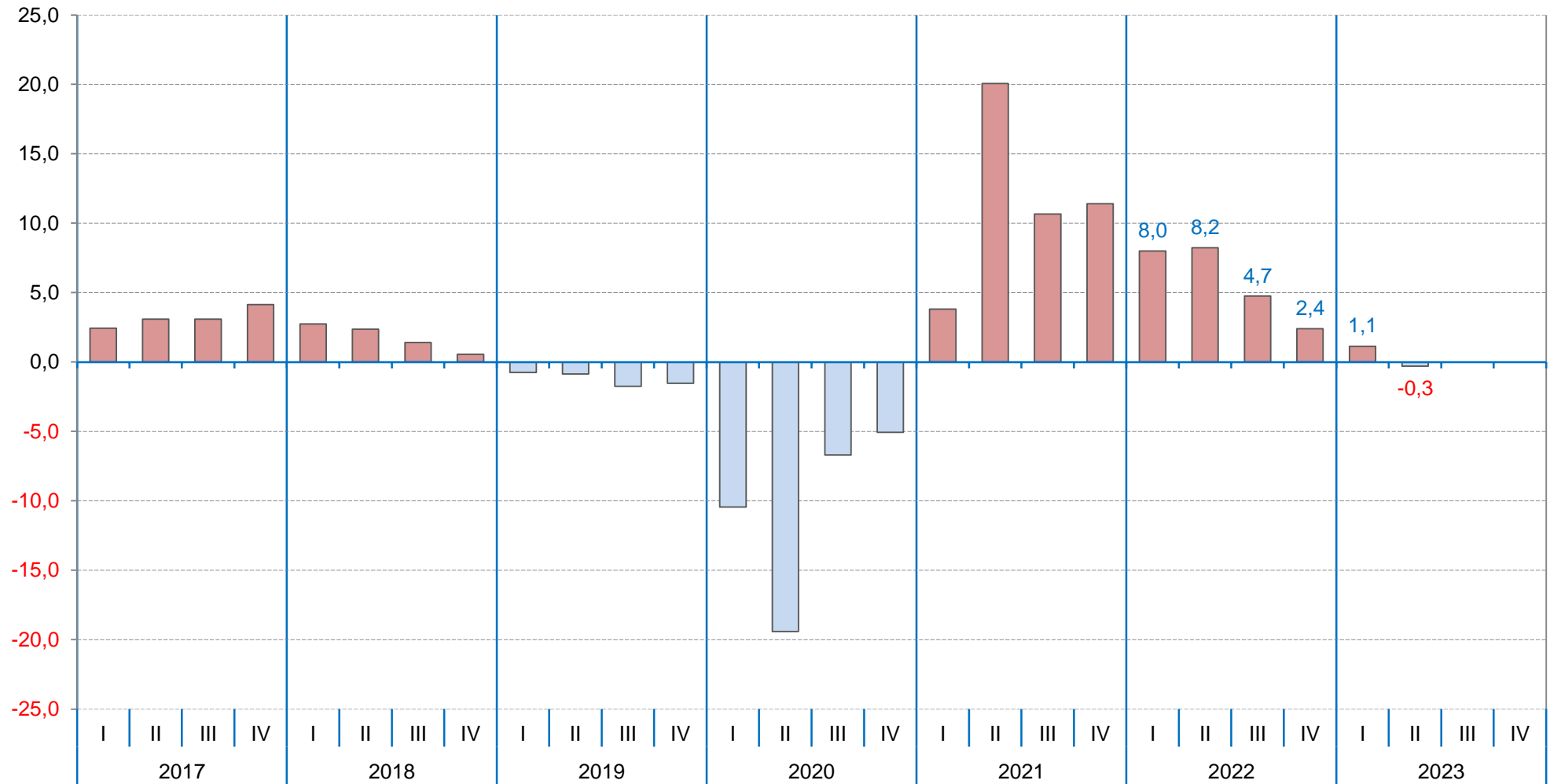
## Indice delle tavole

	Pag.
<b>La congiuntura</b>	9
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	10
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	11
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	12
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	13
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	14
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	16
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	17
<b>I settori</b>	18
Industrie alimentari e delle bevande	19
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	21
Industrie del legno e del mobile	23
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	25
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	27
Altre industrie manifatturiere	29
<b>La dimensione delle imprese</b>	31
Imprese minori (1-9 dipendenti)	32
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	34
Imprese medie (50-499 dipendenti)	36
<b>La demografia delle imprese</b>	38
Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	39
Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica	40
<b>Le esportazioni</b>	41
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Emilia-Romagna	42
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Italia	43
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2023	44
Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-giugno 2023	45
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2023	46
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2023	47
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2023	48



Congiuntura

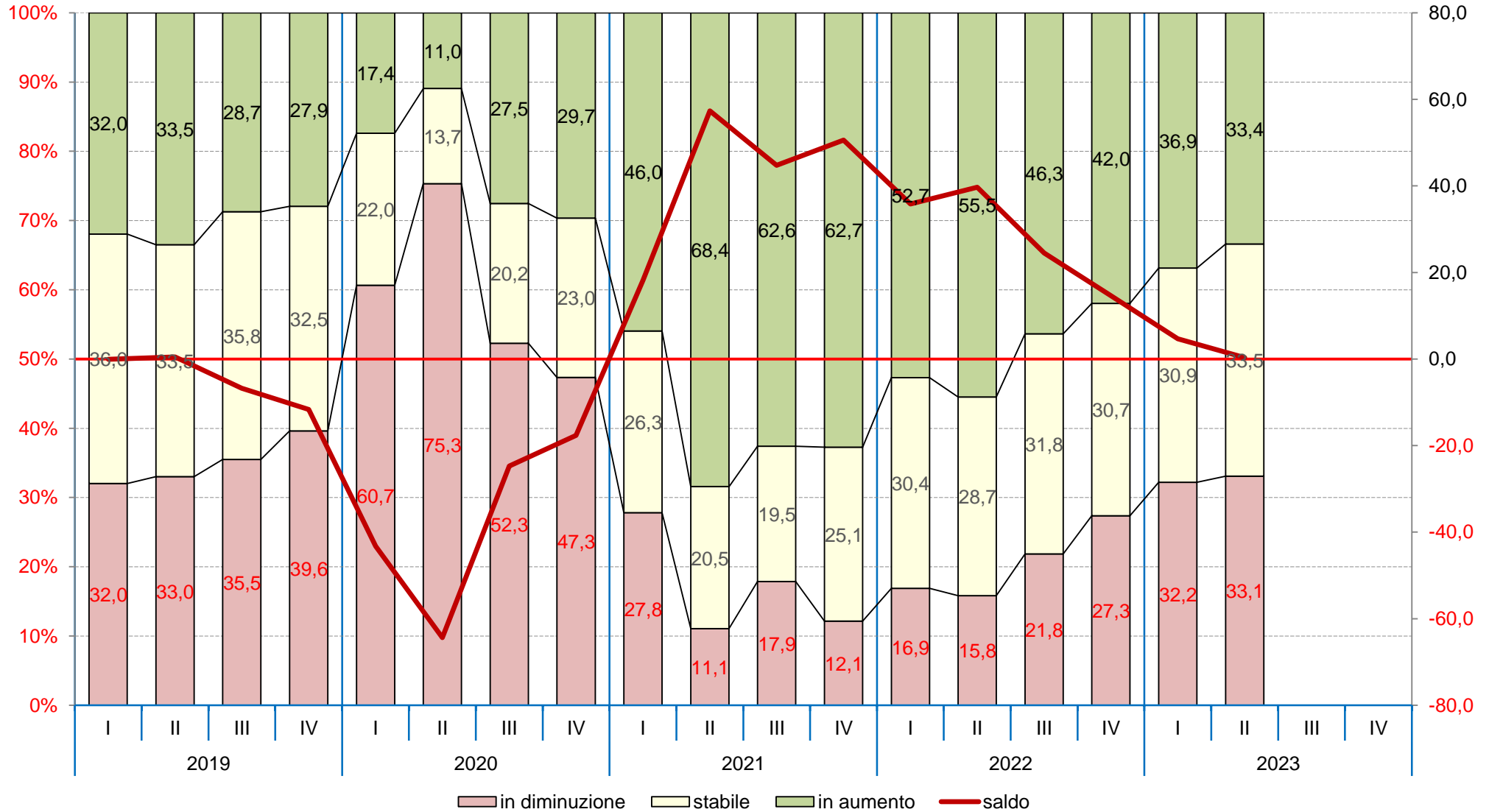
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

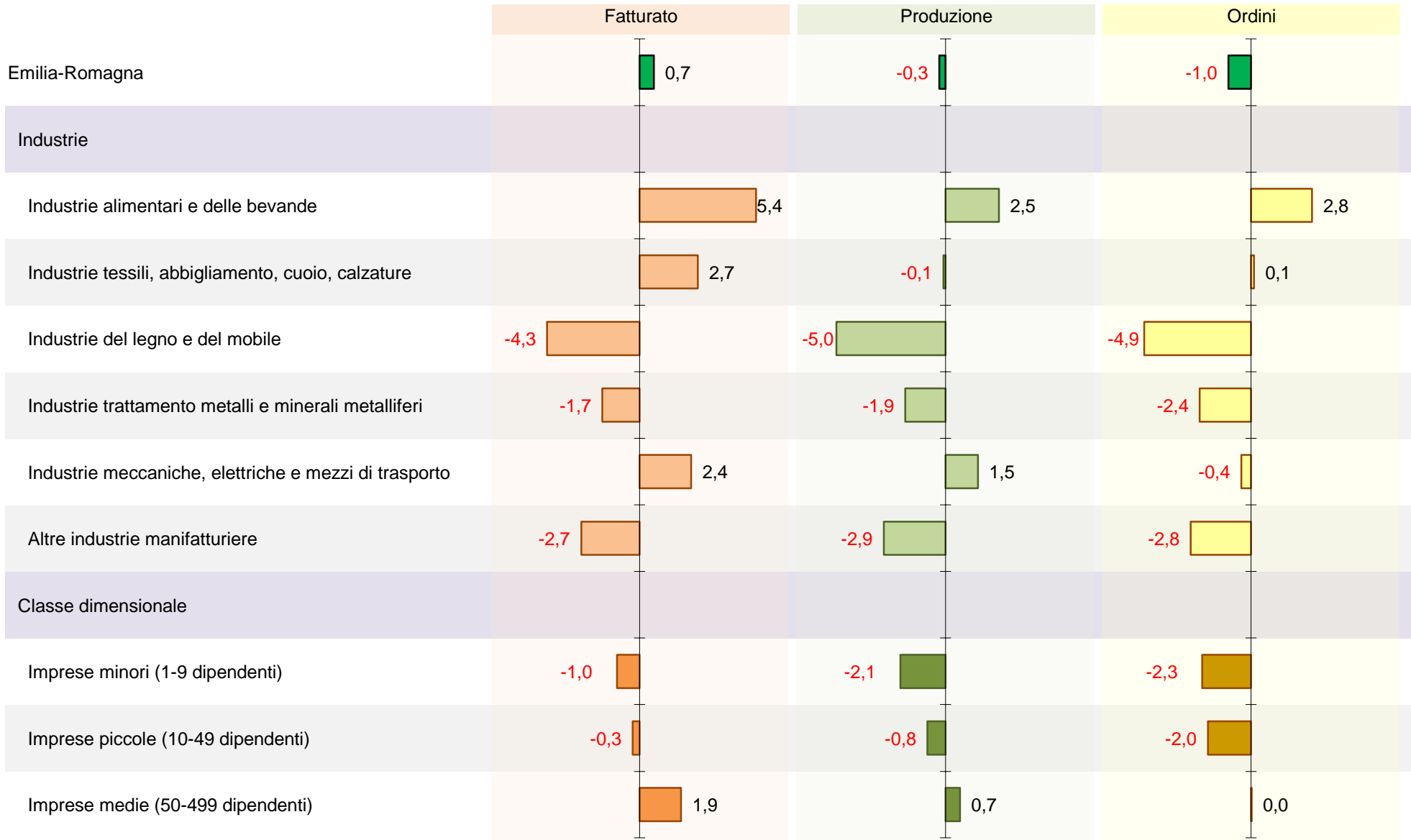
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	0,7	1,4	-0,3	78,4	-1,0	-1,0	12,5
<b>Industrie</b>							
Industrie alimentari e delle bevande	5,4	5,0	2,5	76,7	2,8	4,7	10,8
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	2,7	3,8	-0,1	71,7	0,1	1,5	8,5
Industrie del legno e del mobile	-4,3	-5,2	-5,0	74,3	-4,9	-3,3	6,6
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-1,7	1,9	-1,9	78,8	-2,4	-2,4	9,1
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	2,4	3,5	1,5	82,1	-0,4	0,6	18,0
Altre industrie manifatturiere	-2,7	-5,5	-2,9	75,0	-2,8	-6,9	9,3
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,0	1,9	-2,1	69,9	-2,3	-0,8	7,4
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-0,3	1,9	-0,8	79,1	-2,0	-1,8	10,2
Imprese medie (50-499 dipendenti)	1,9	1,1	0,7	80,5	0,0	-0,7	15,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

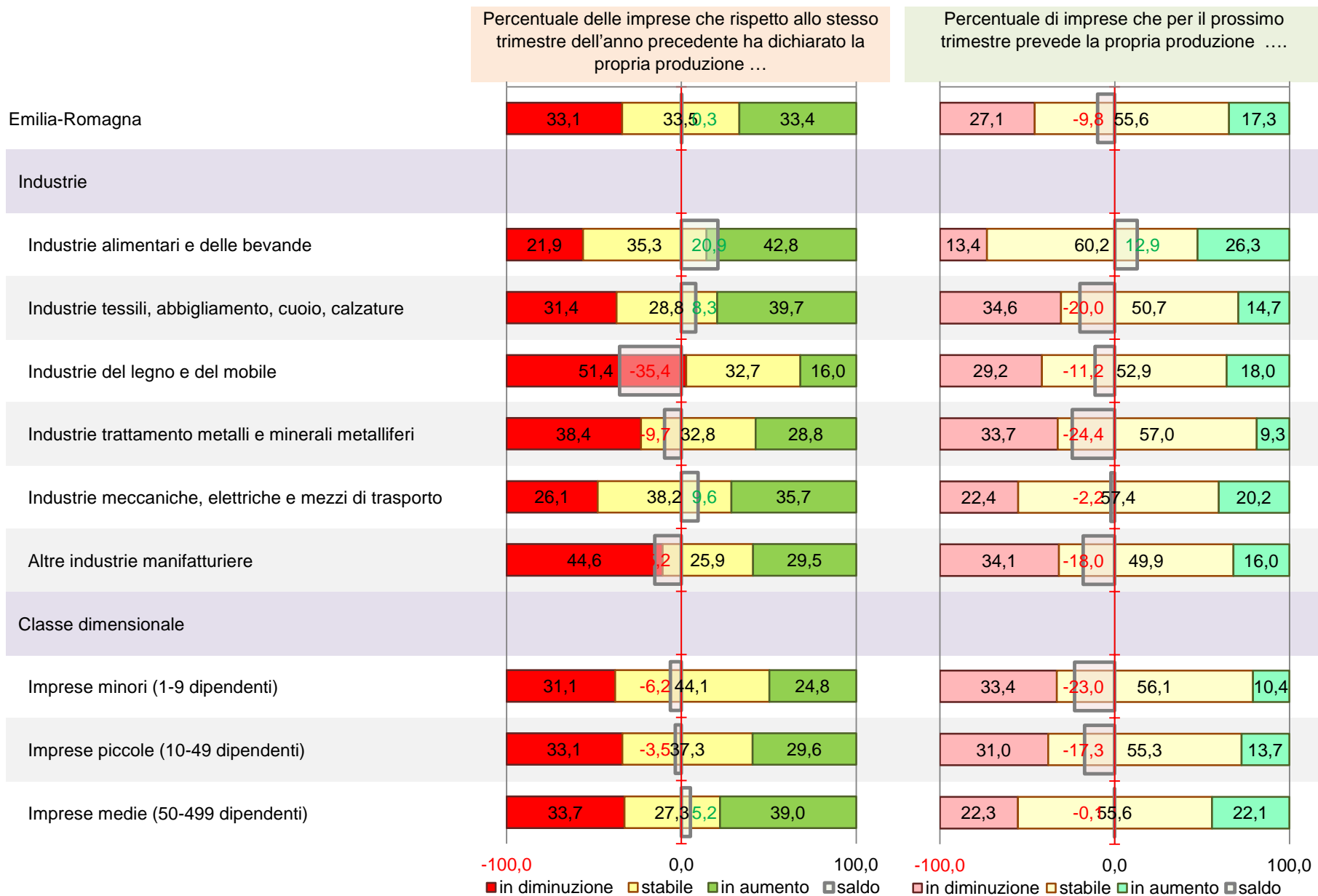
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

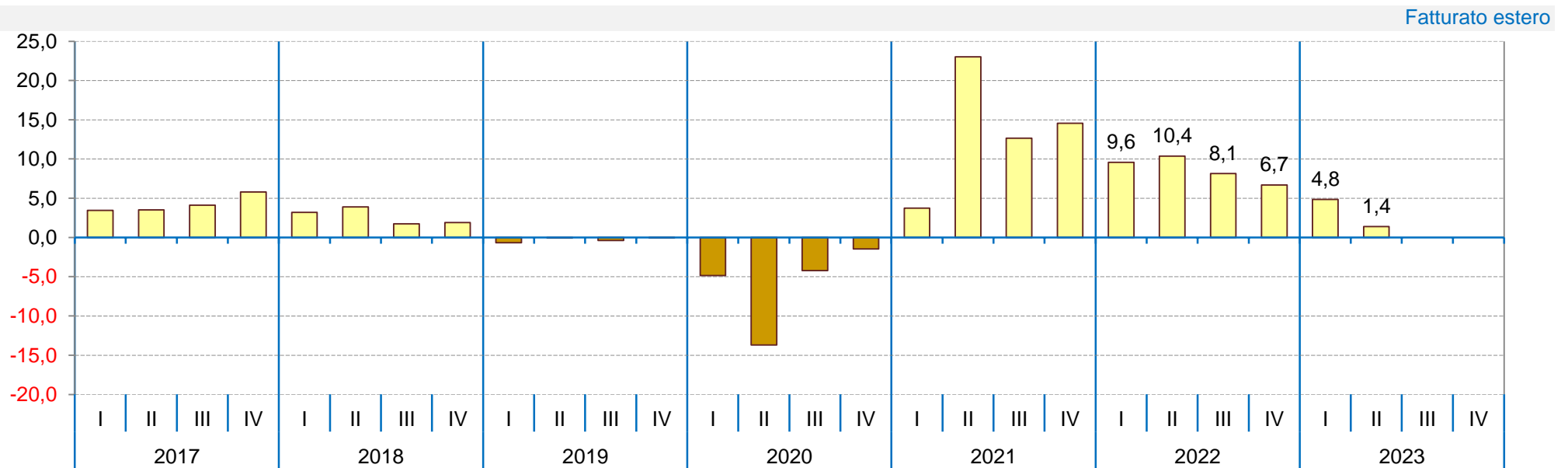
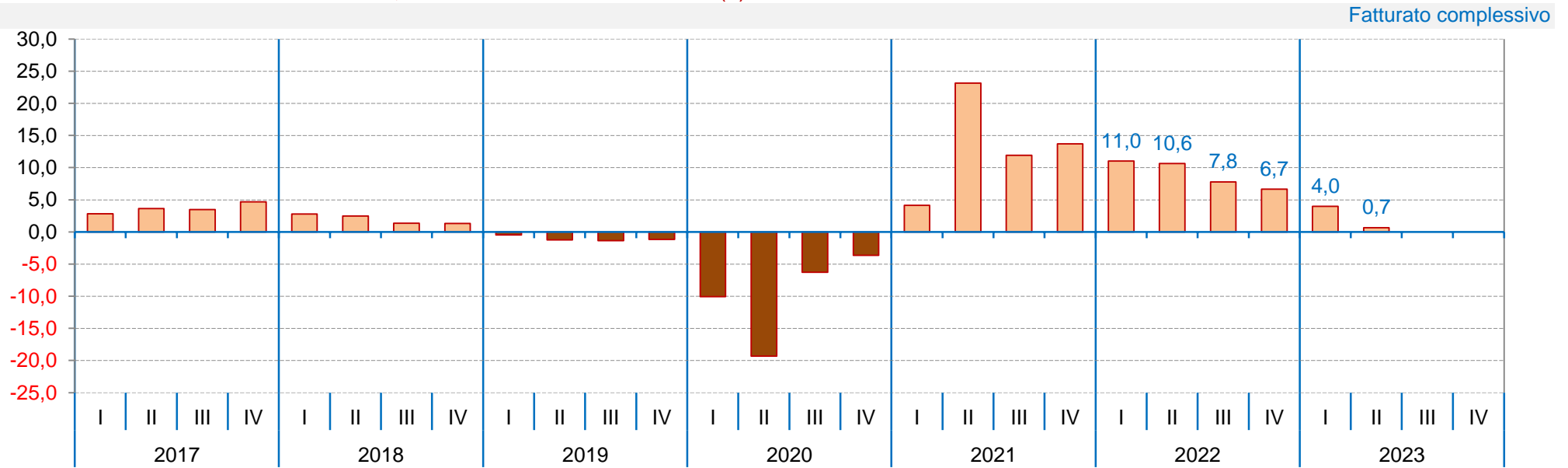
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



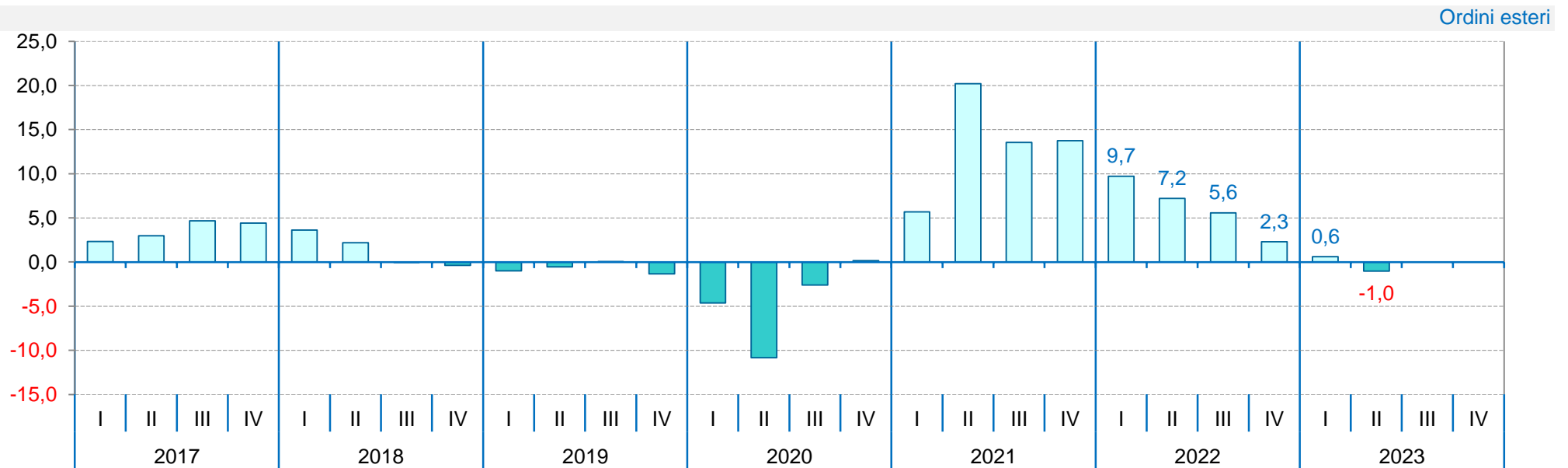
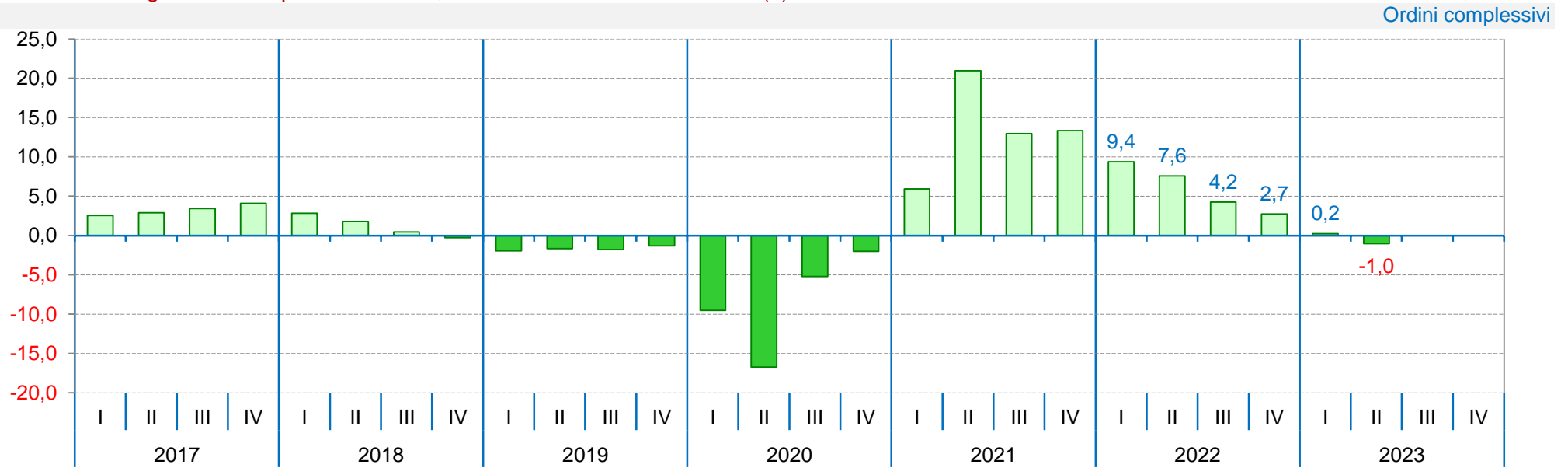
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

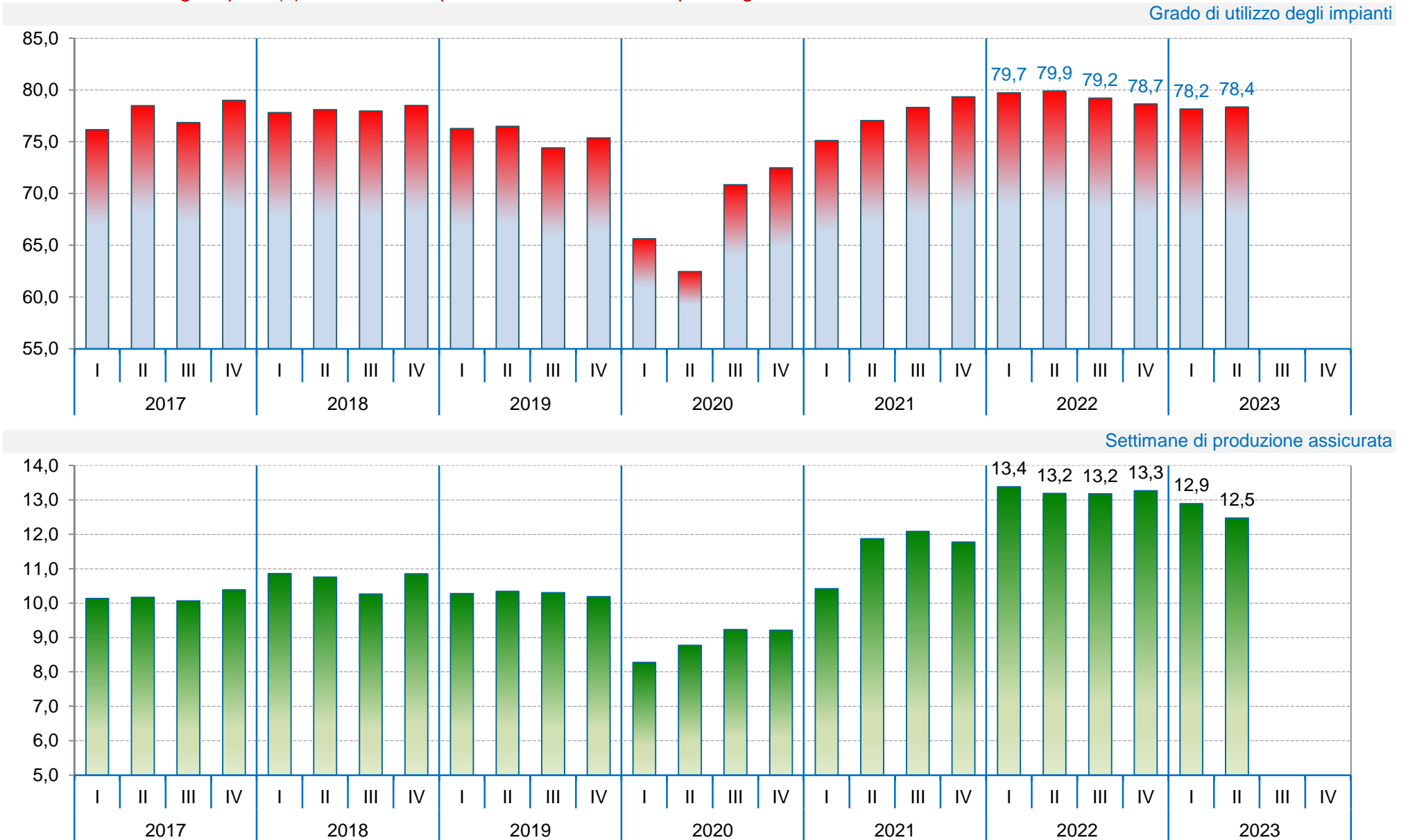
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



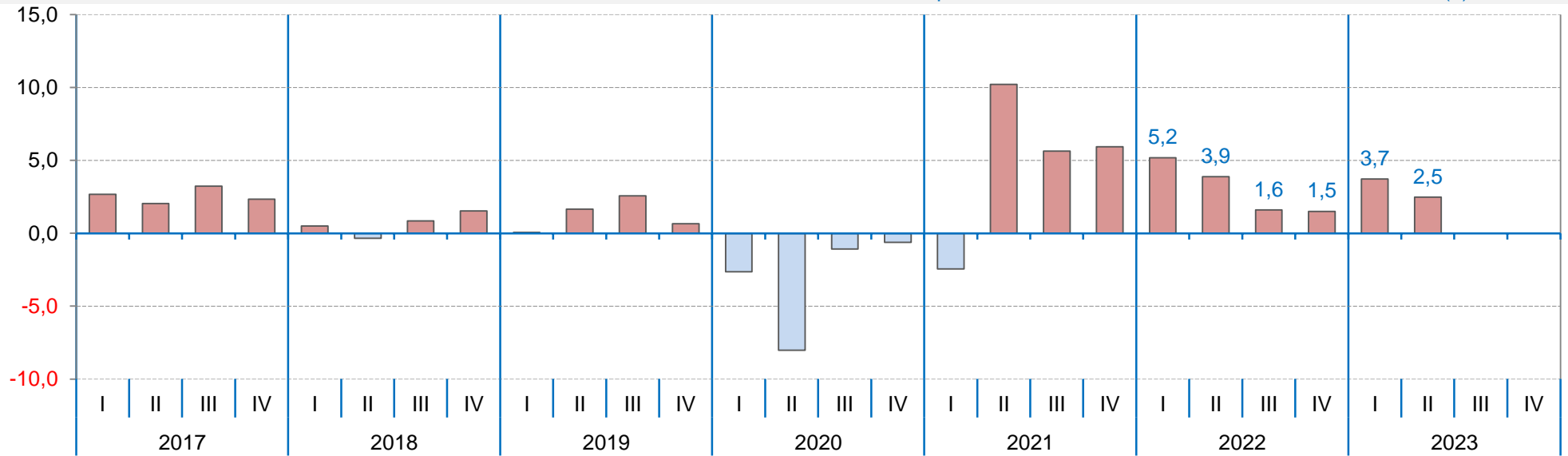
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

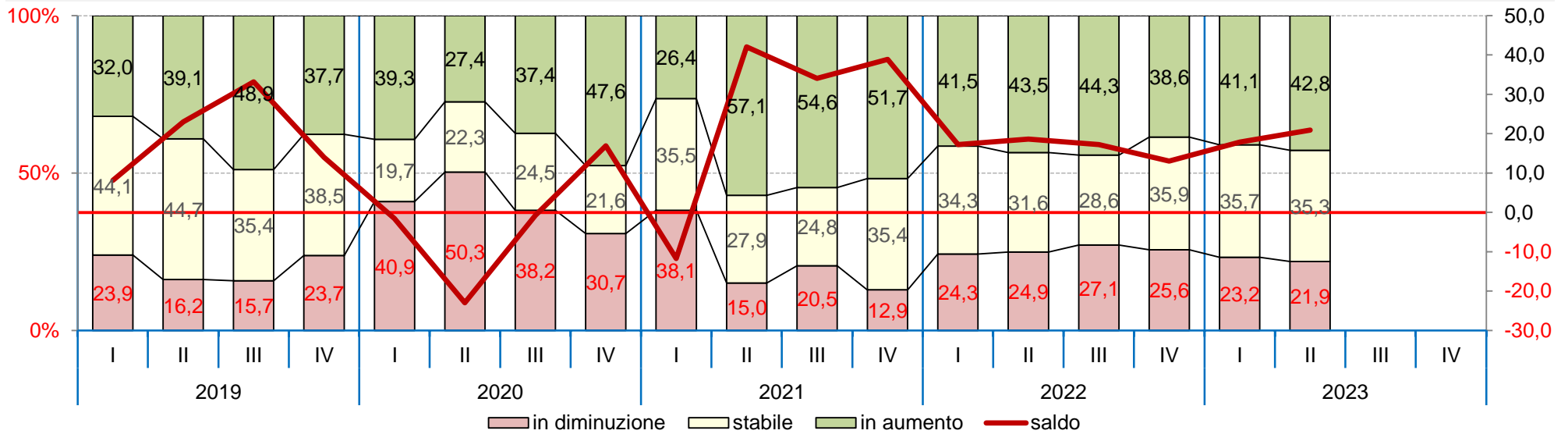
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



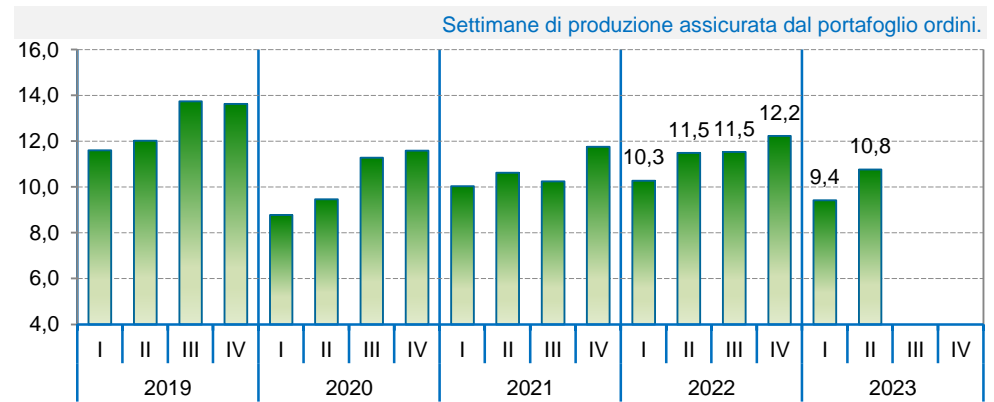
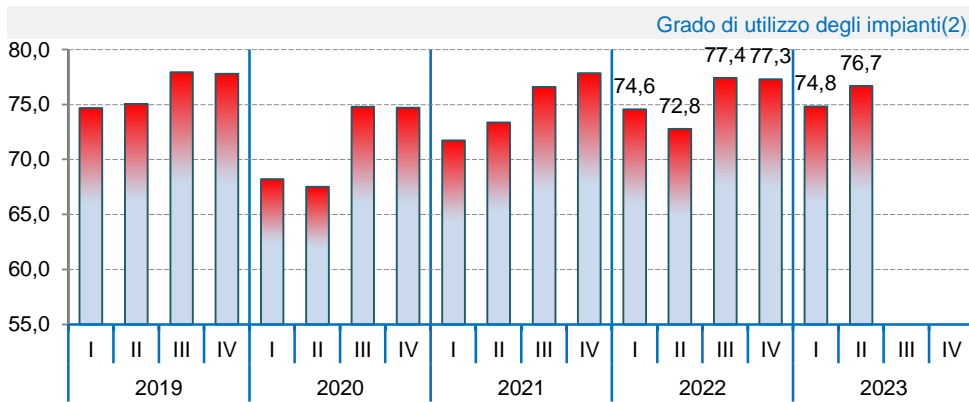
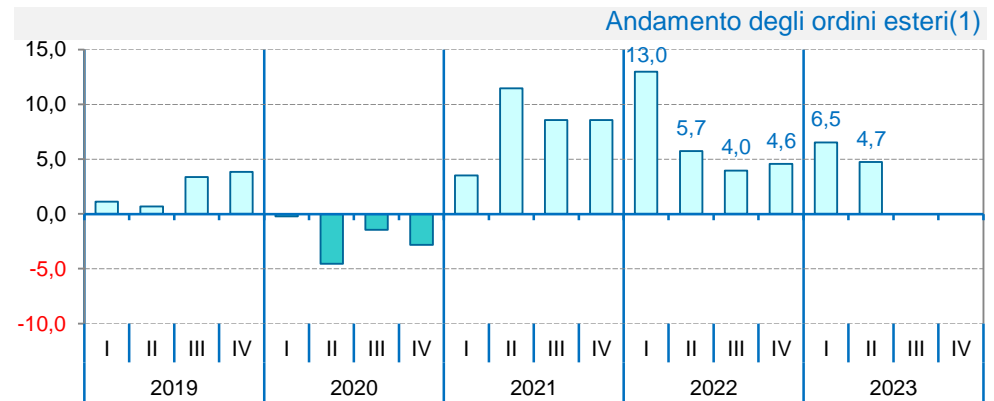
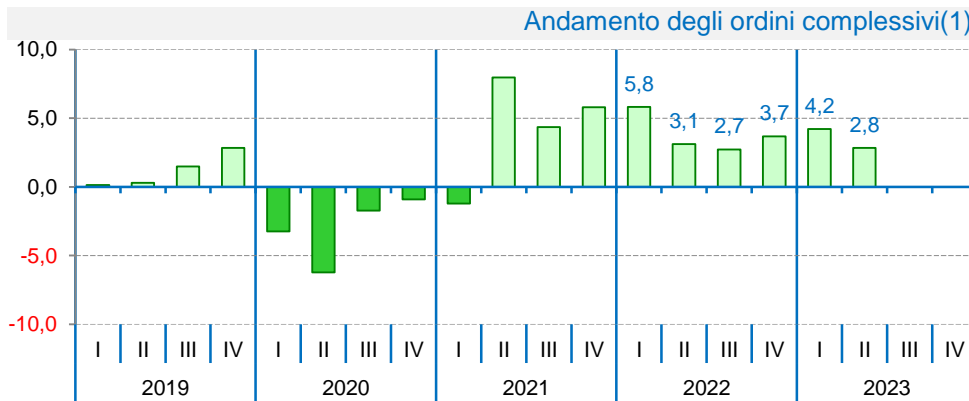
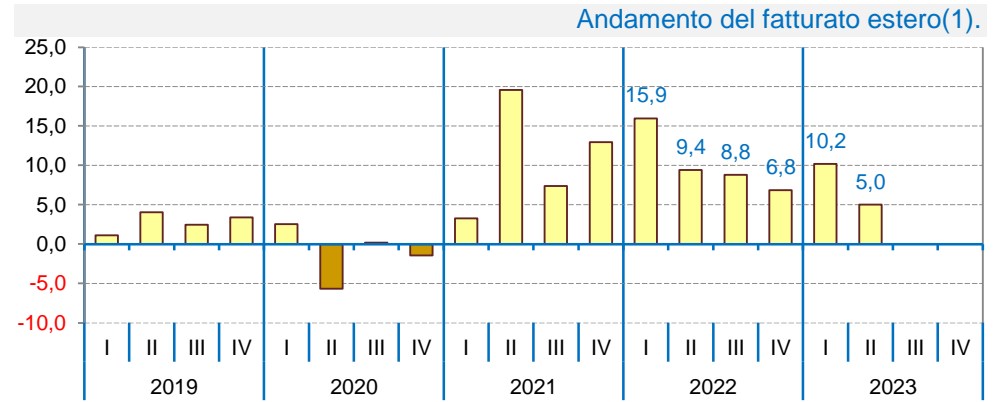
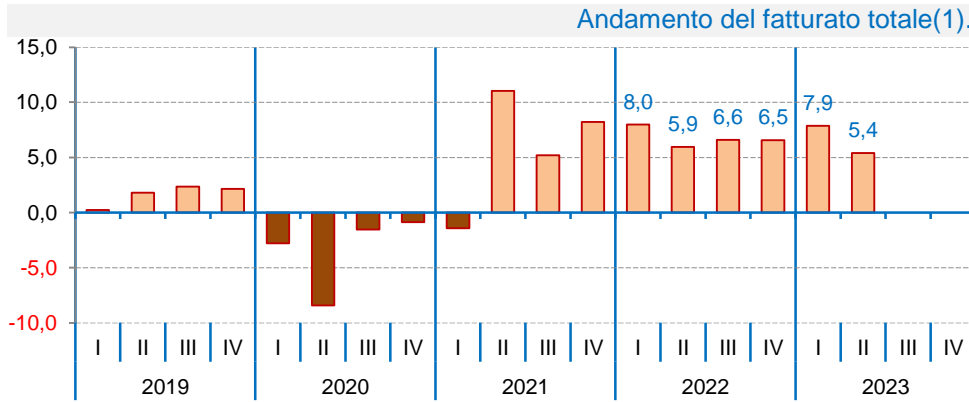
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande



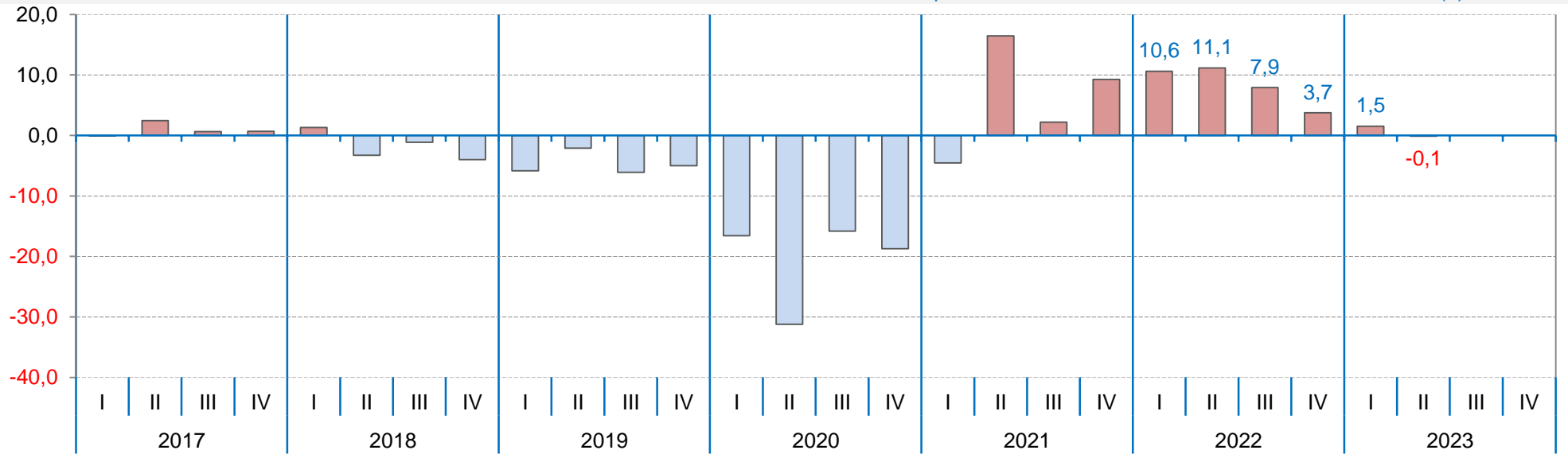
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

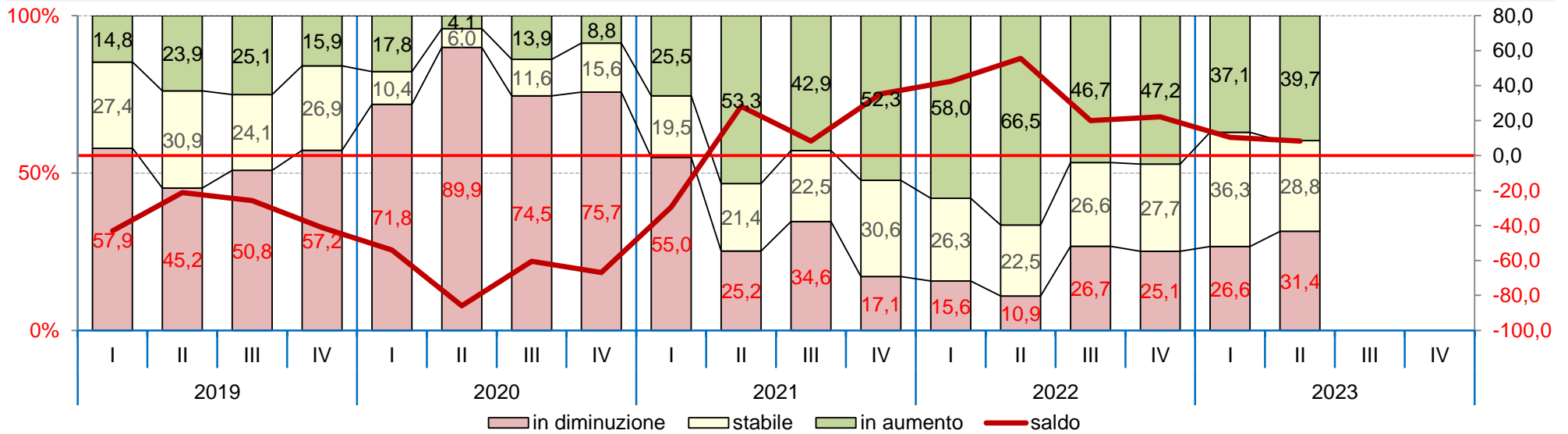


Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



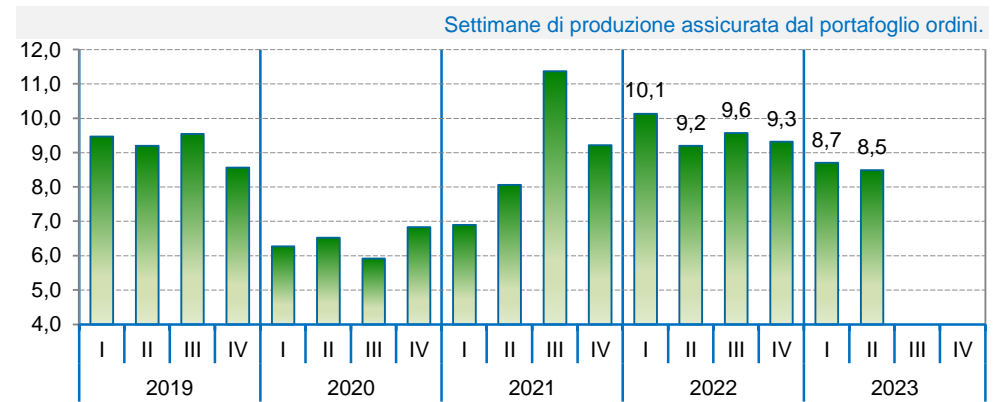
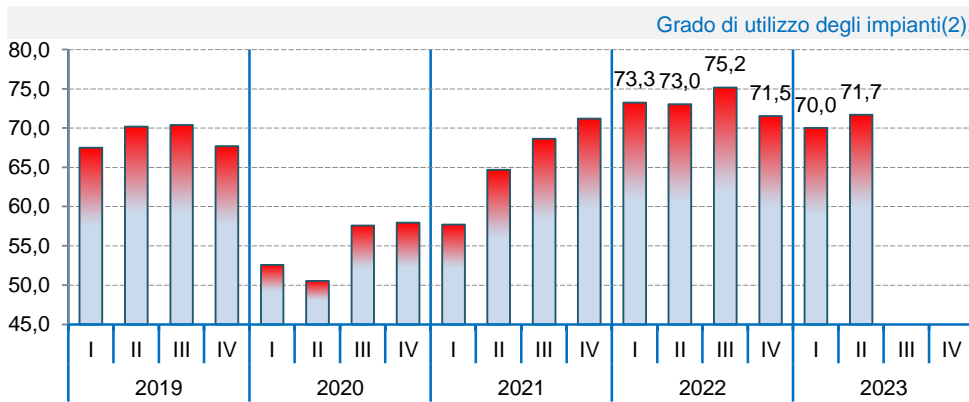
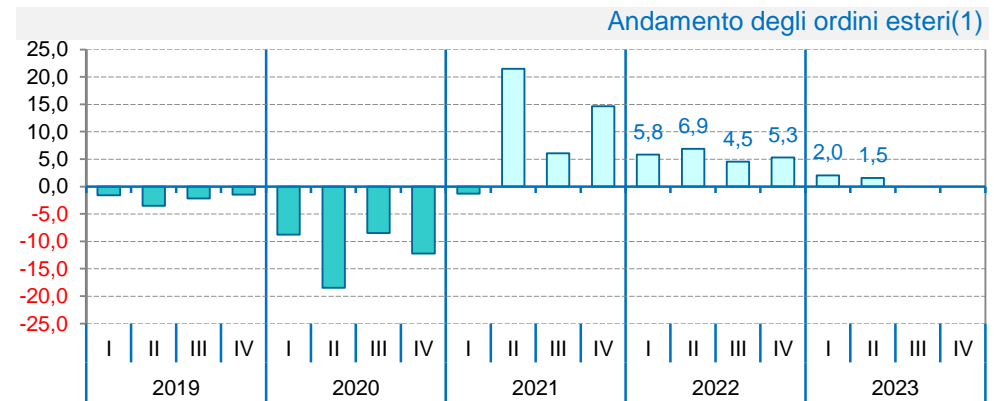
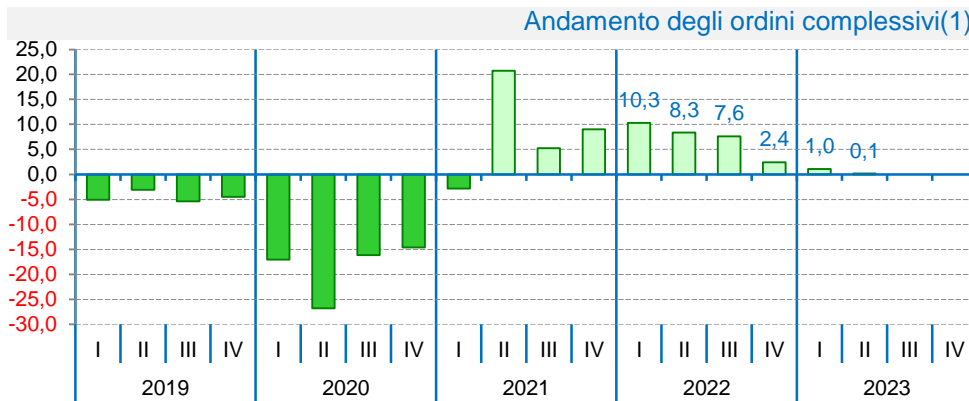
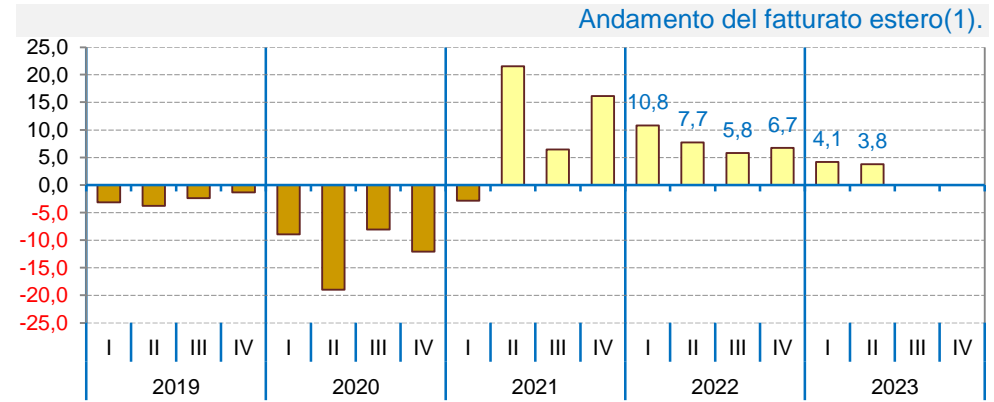
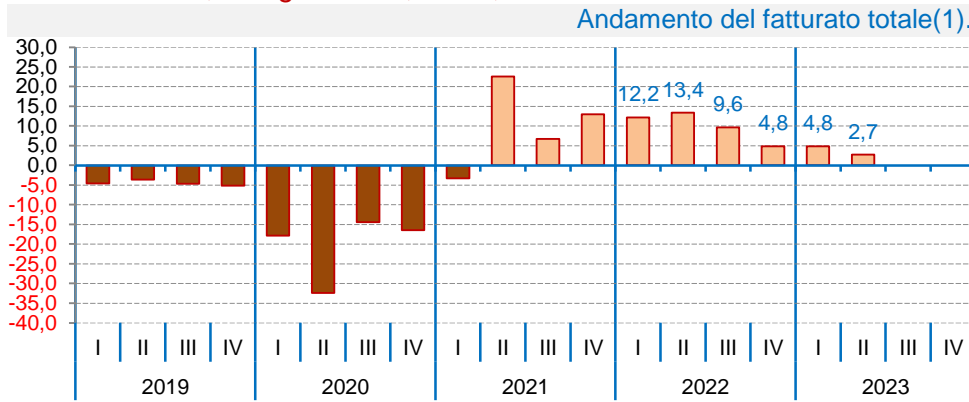
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

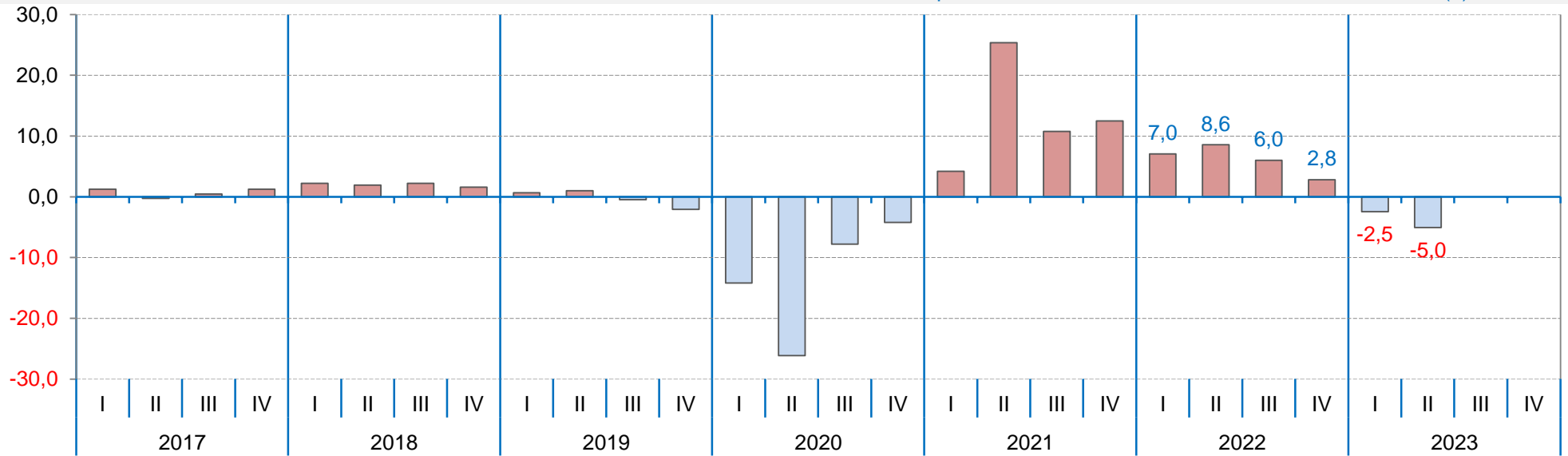


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

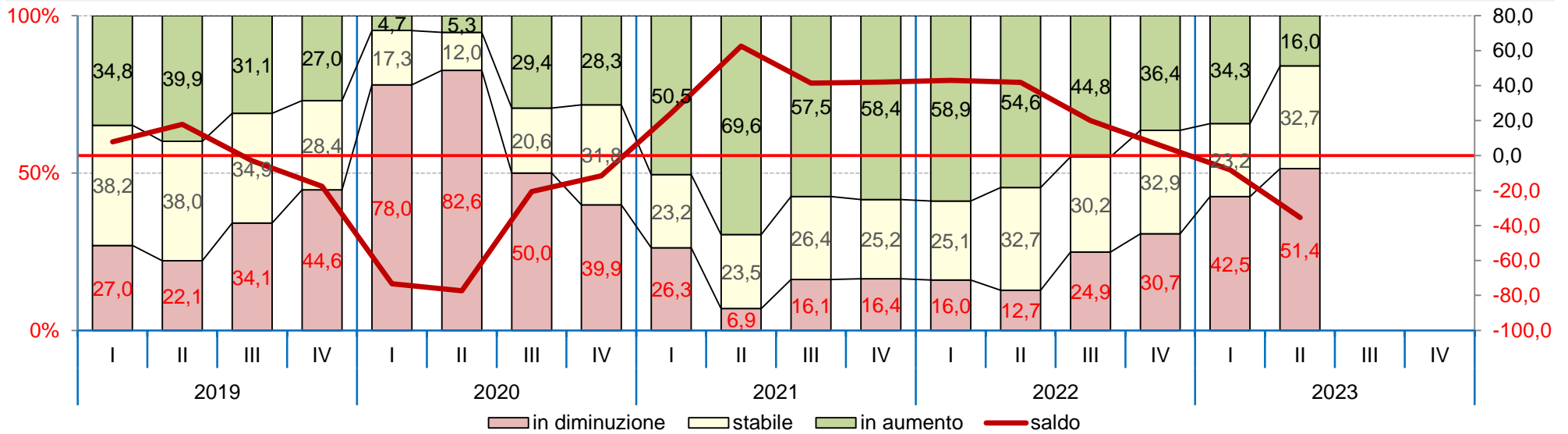
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



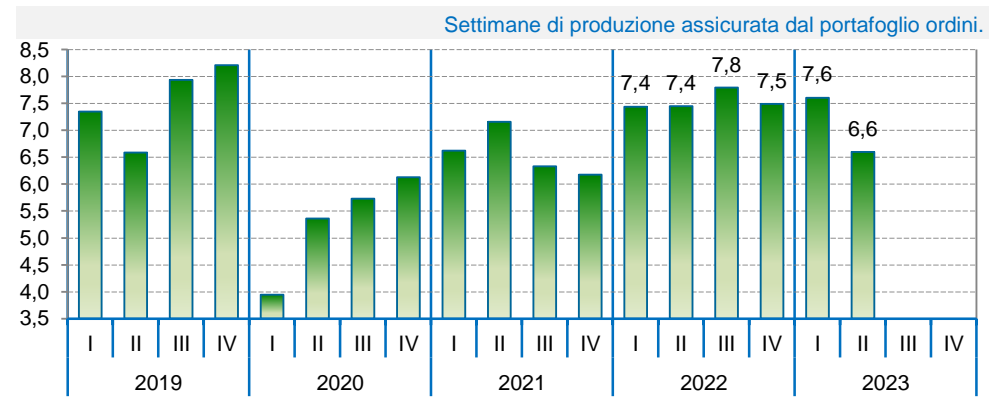
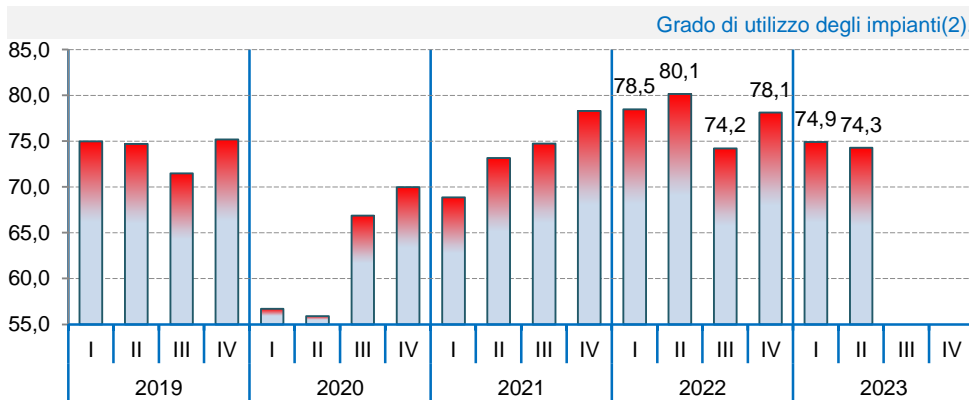
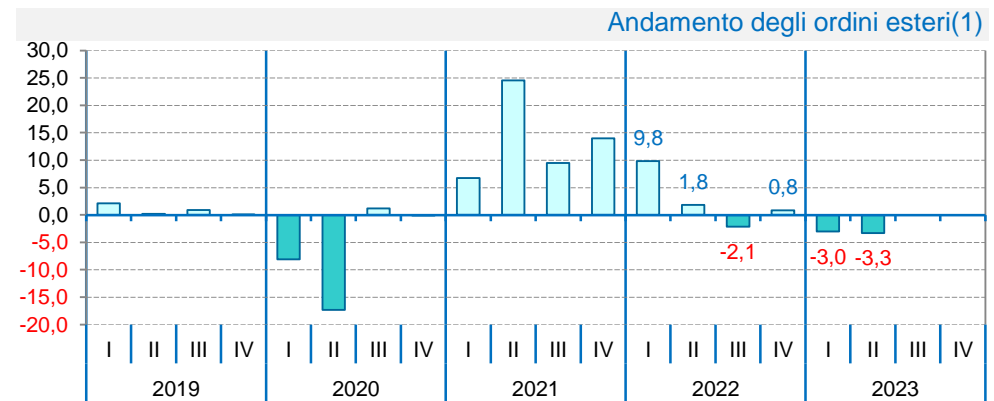
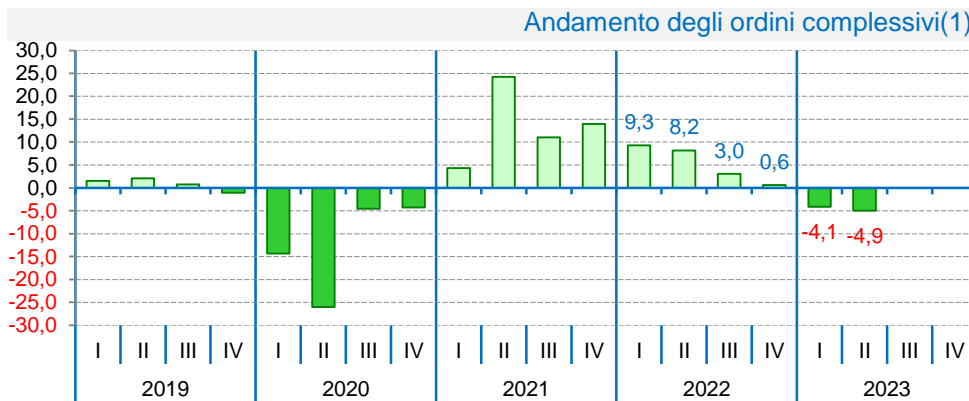
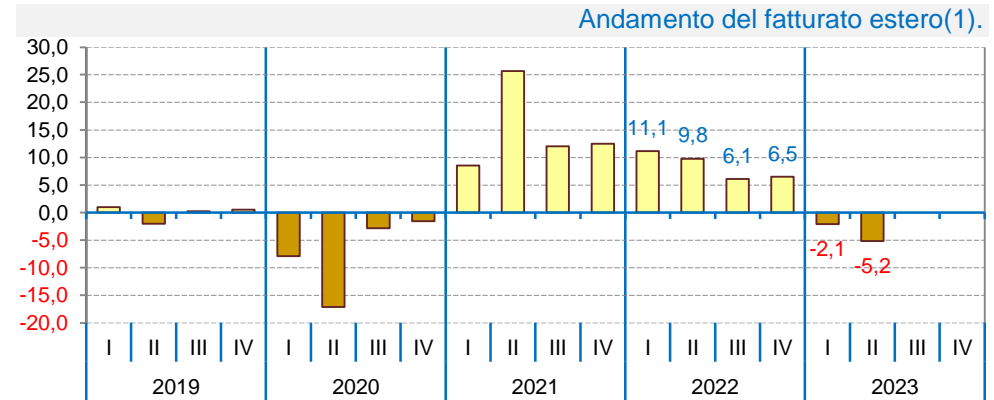
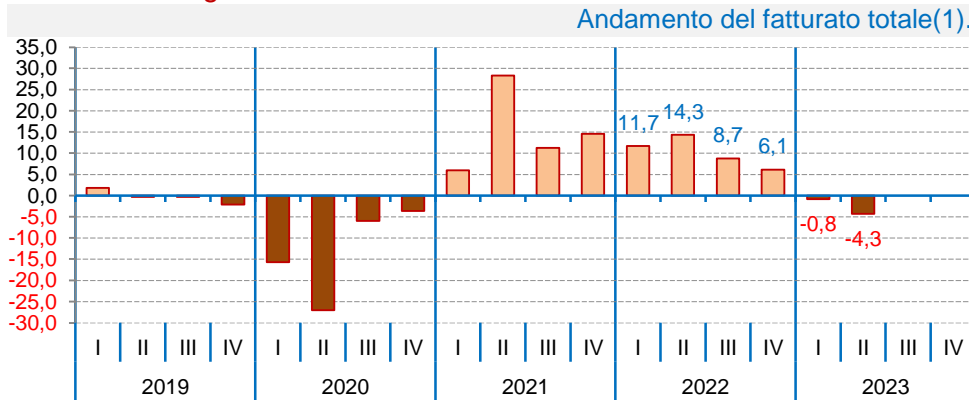
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

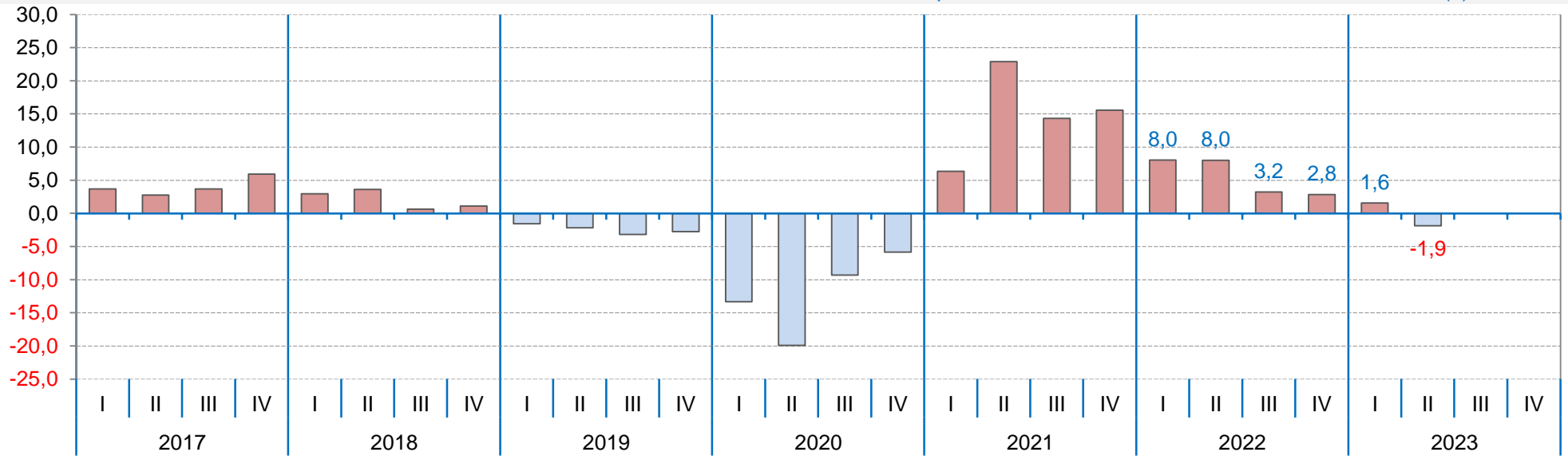


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

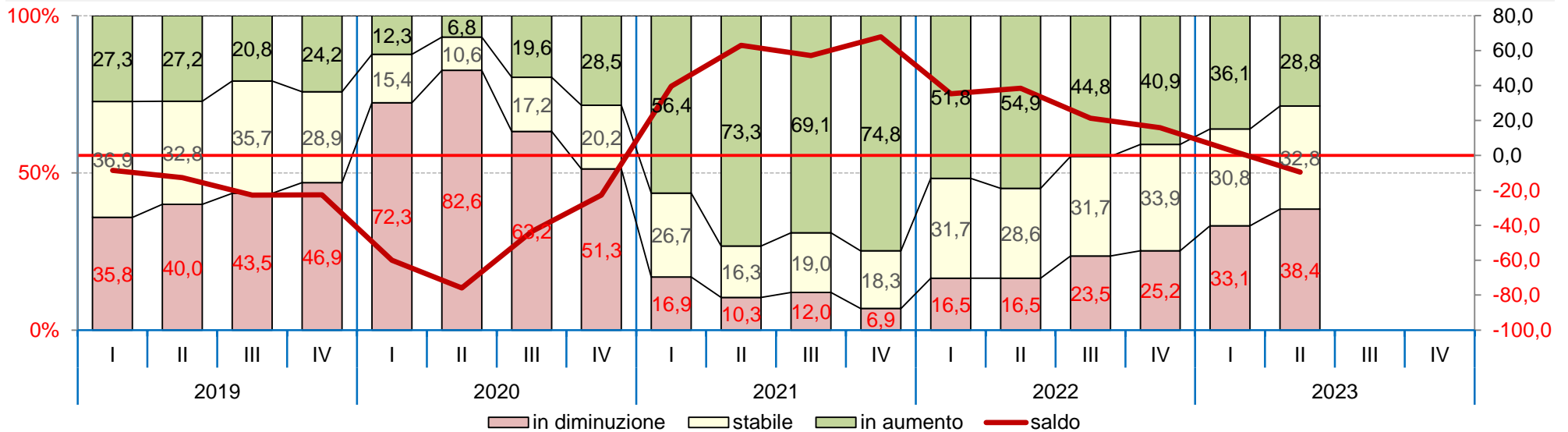
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



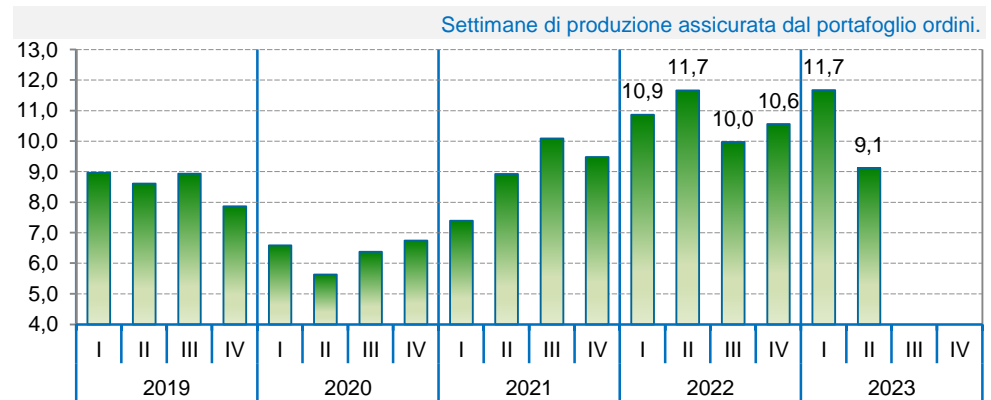
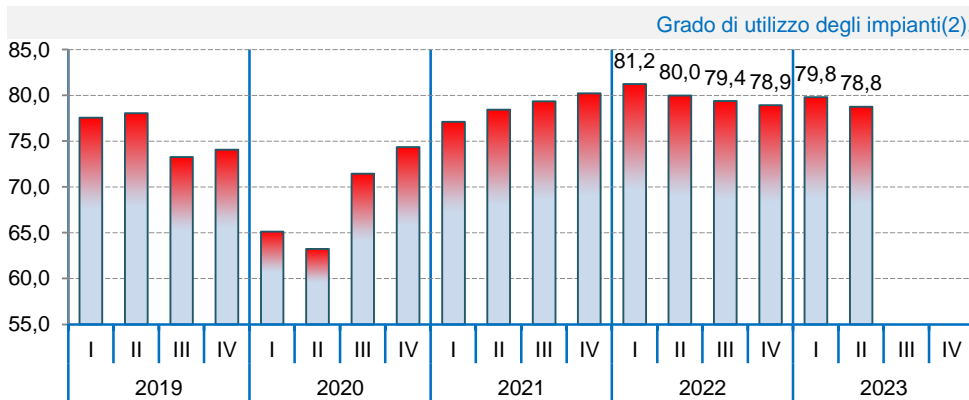
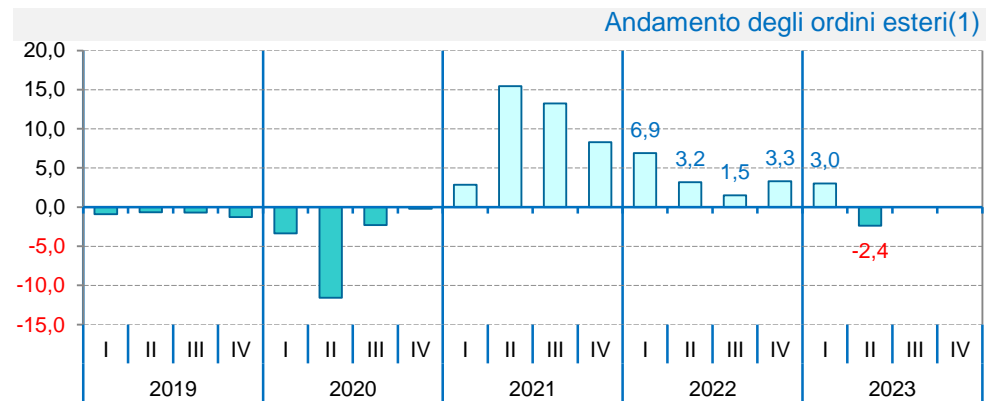
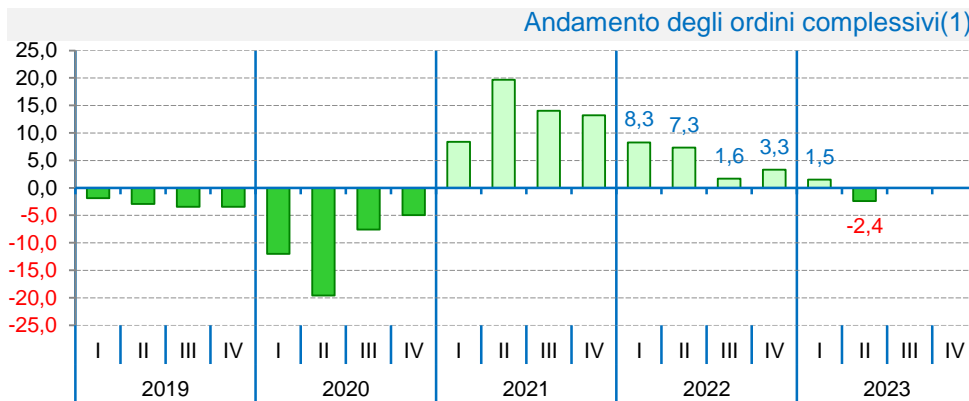
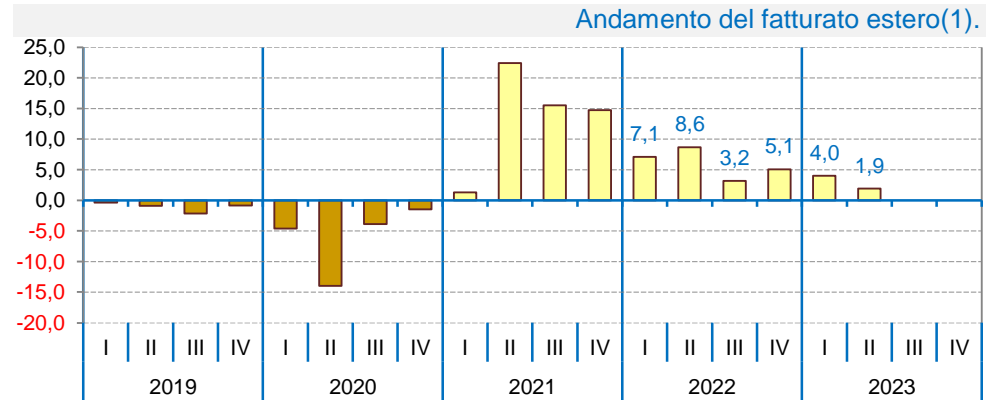
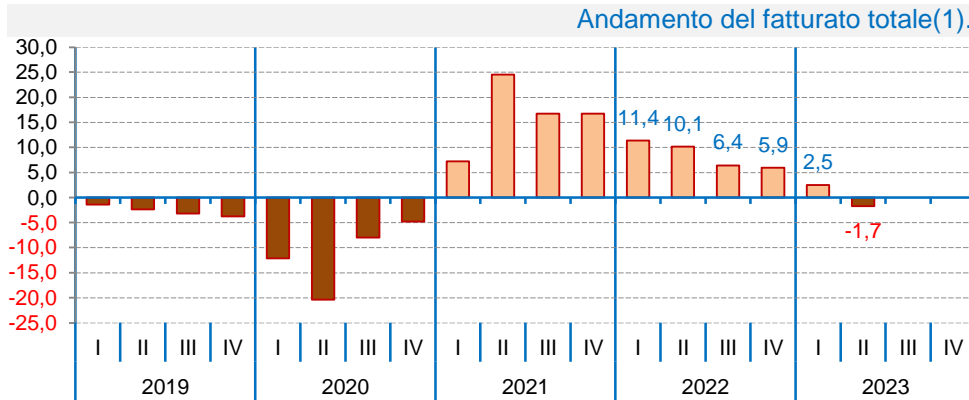
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi



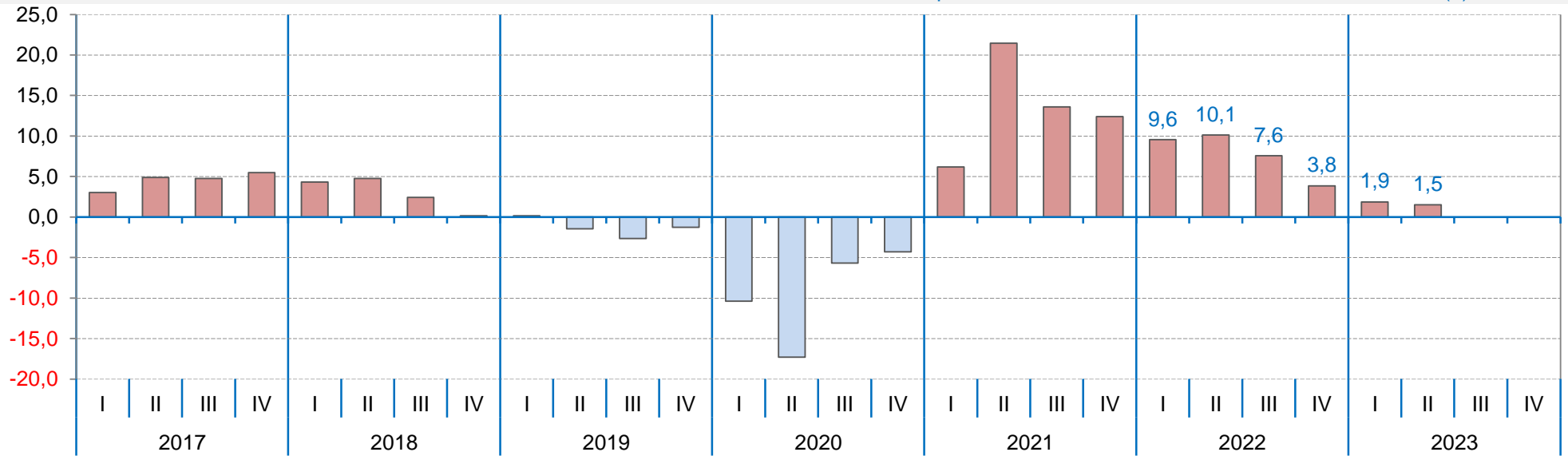
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

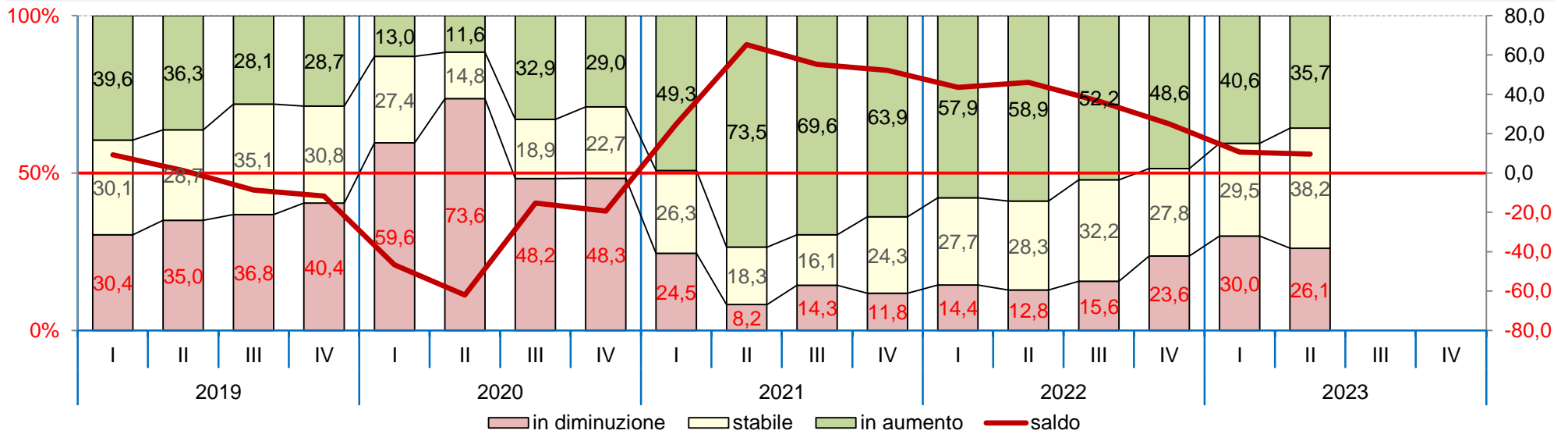


Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



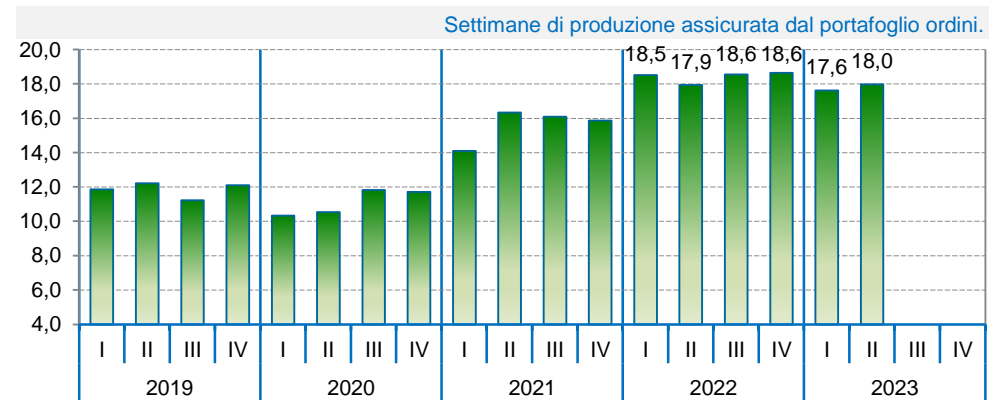
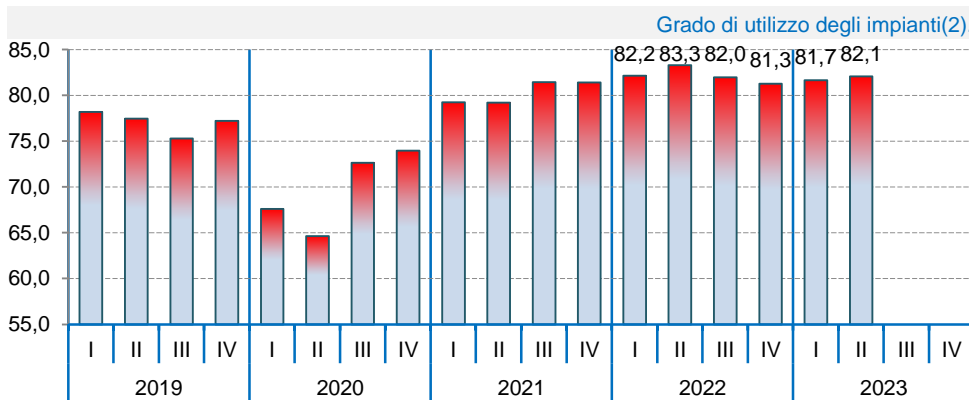
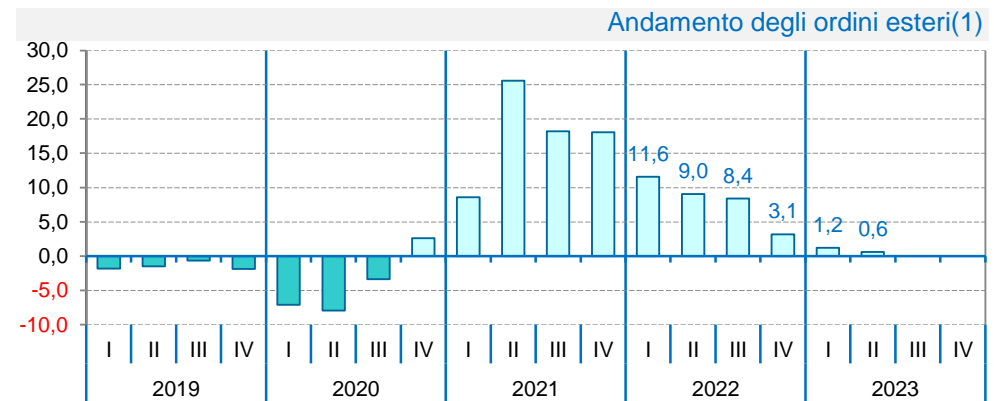
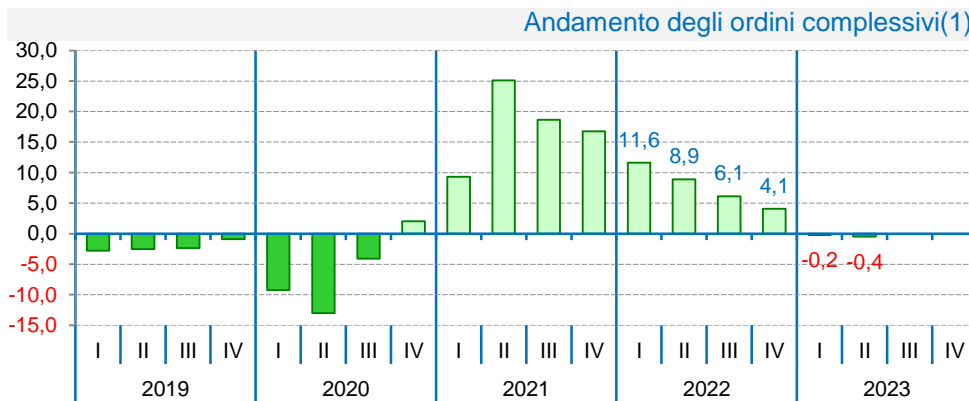
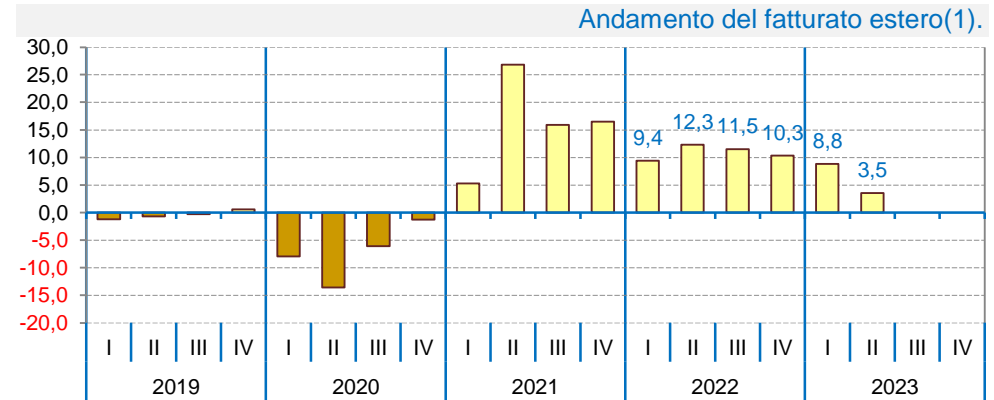
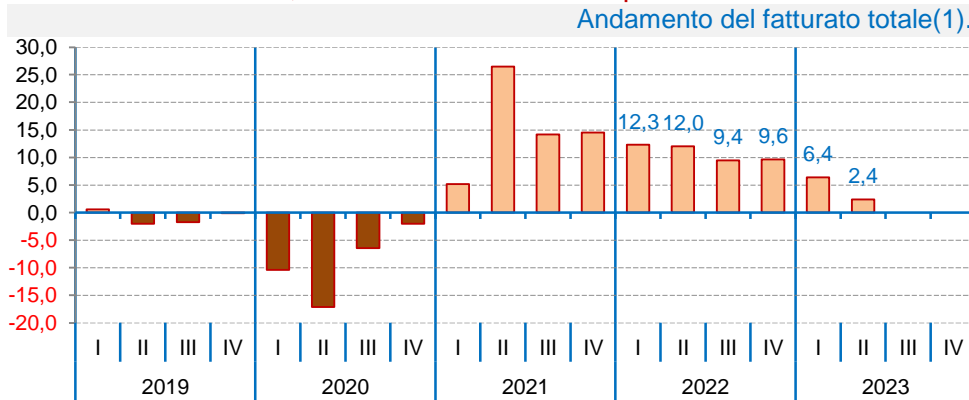
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

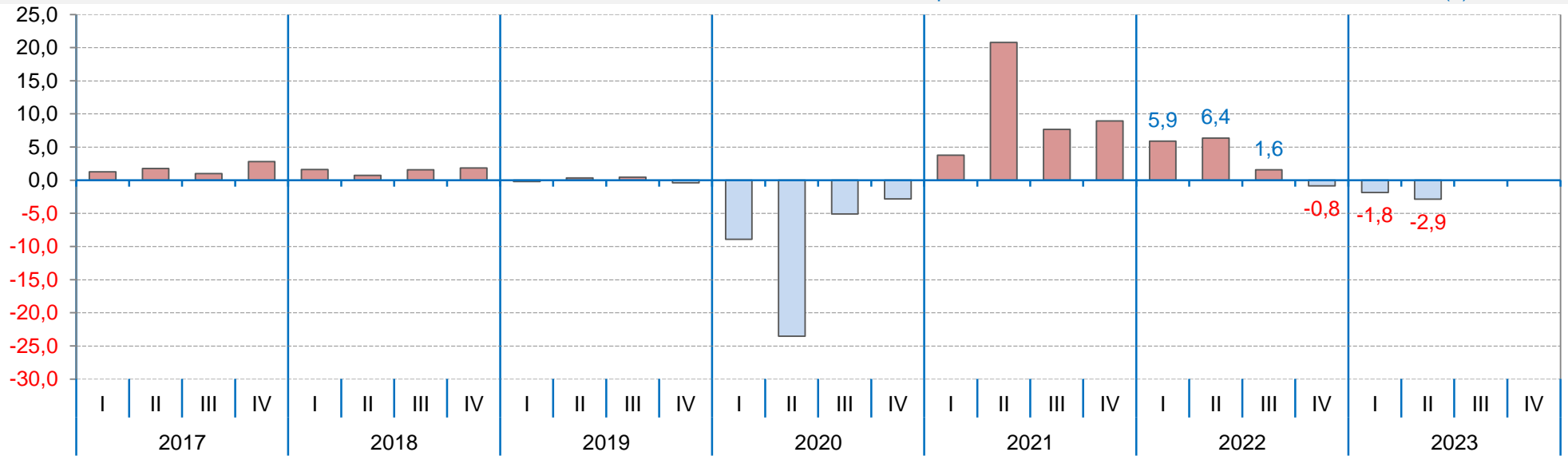


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

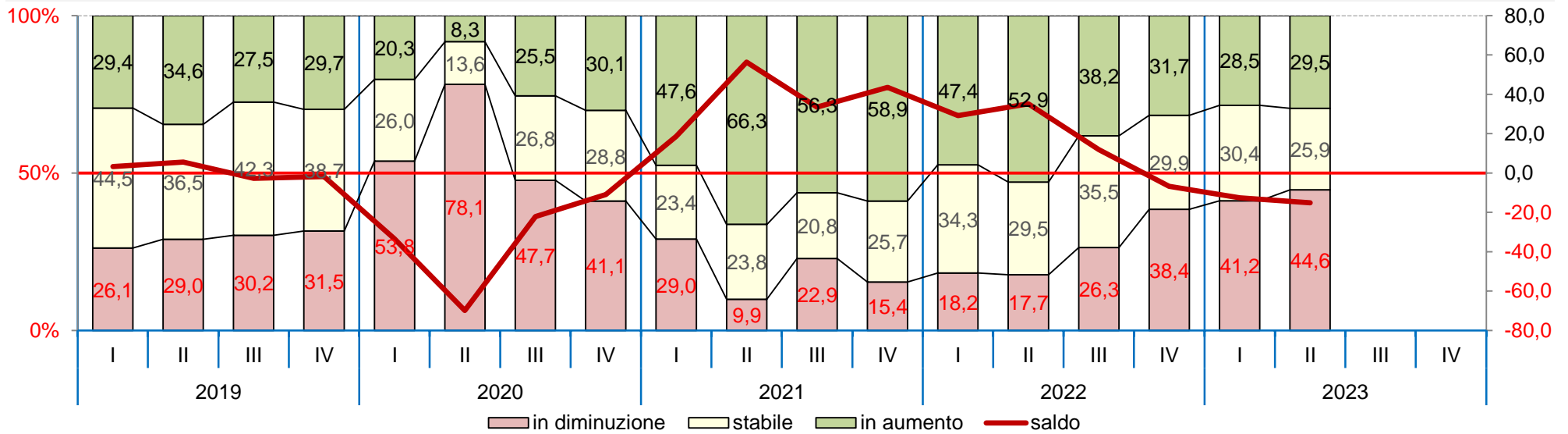
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



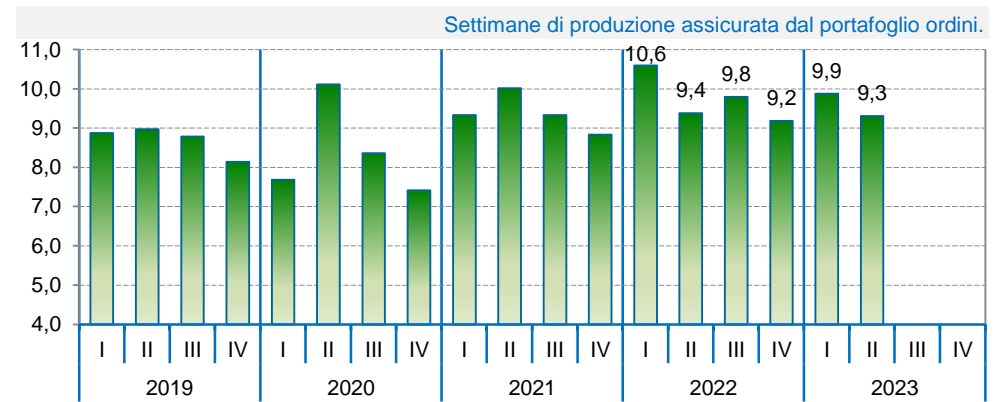
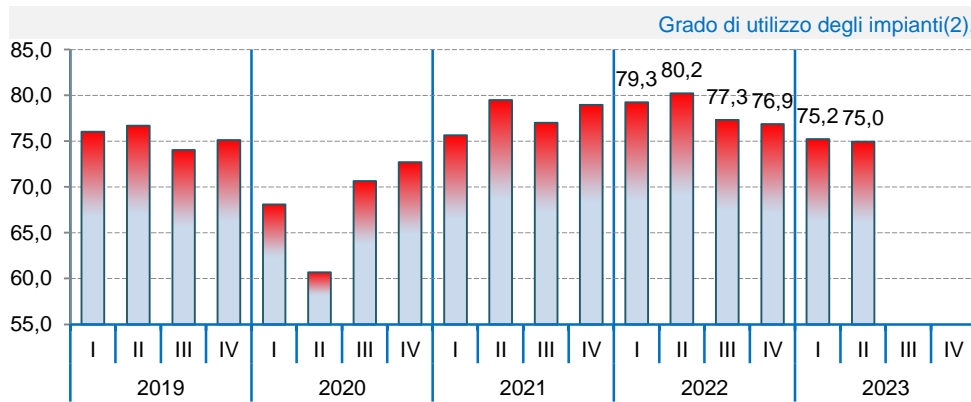
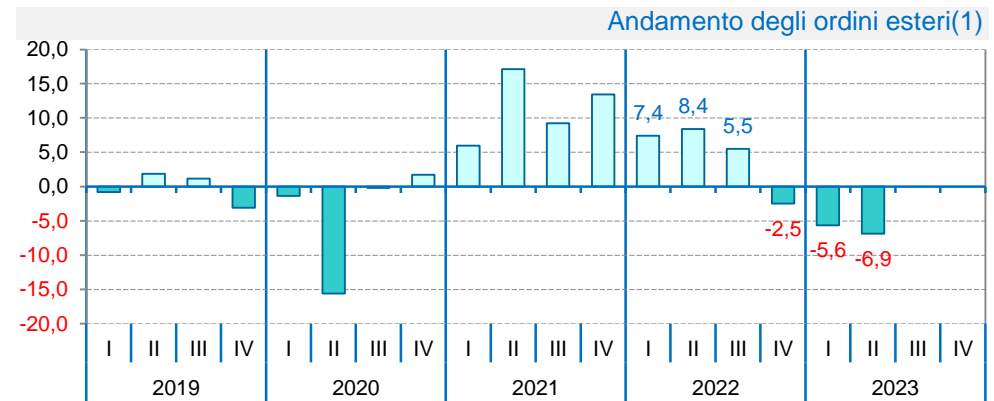
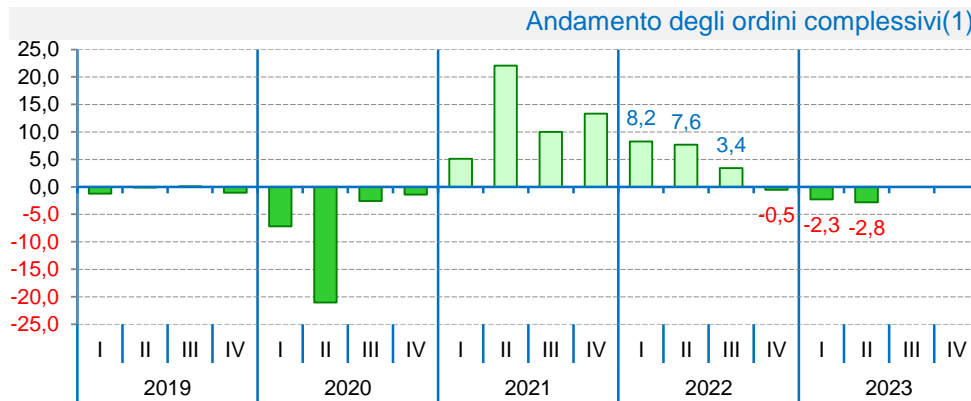
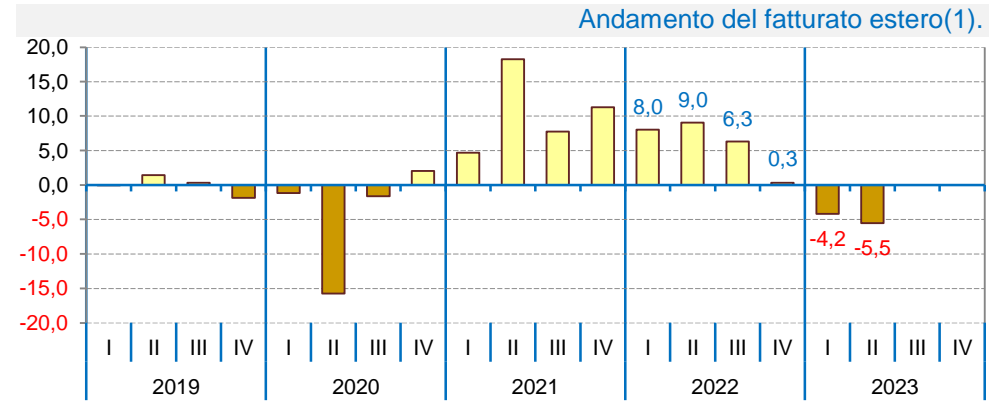
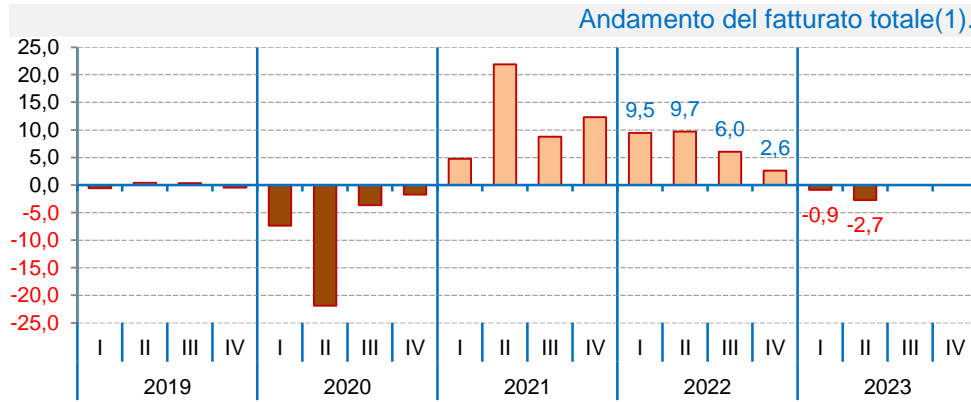
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



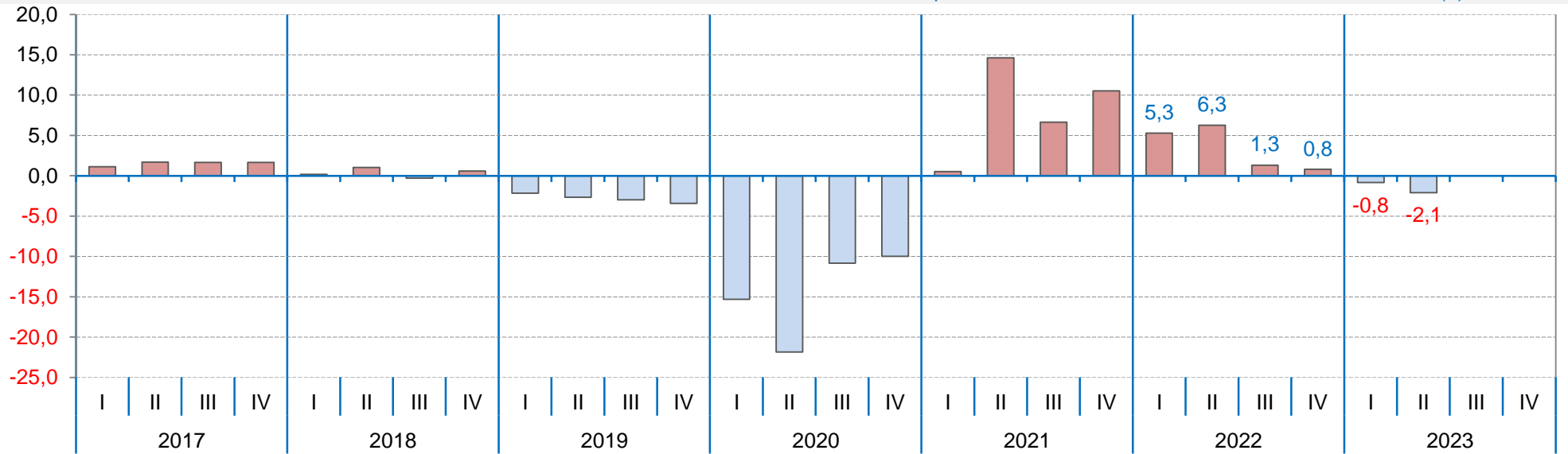
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

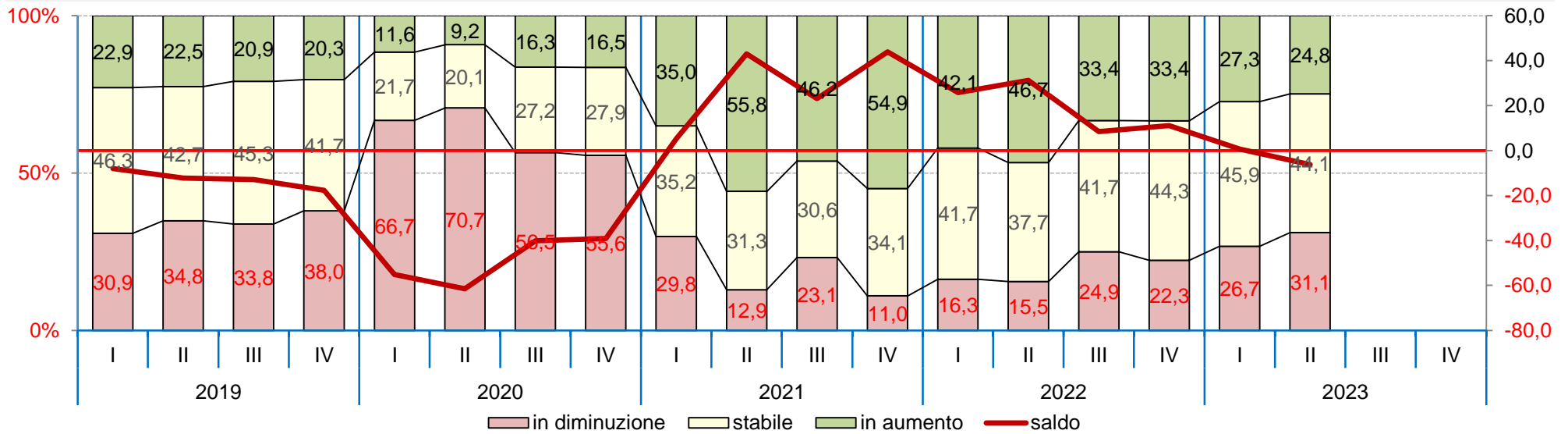
# La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

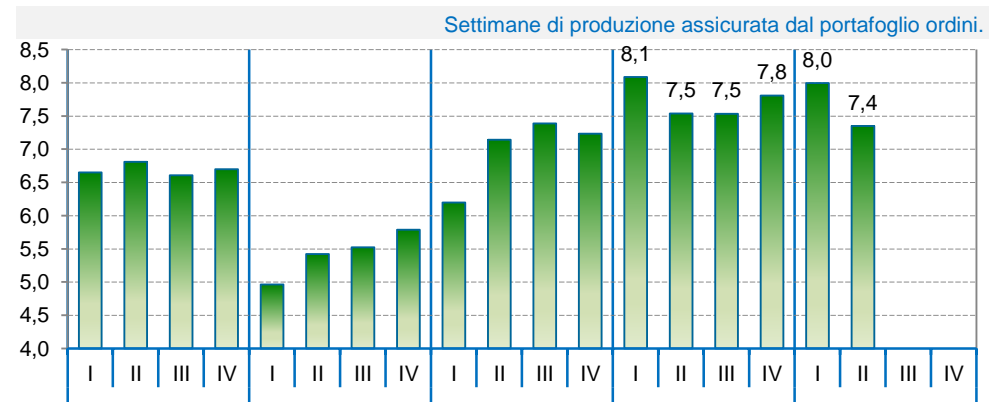
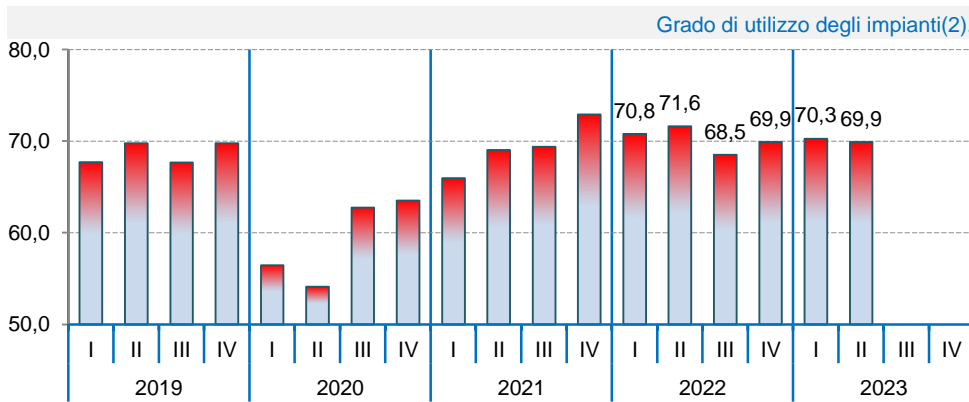
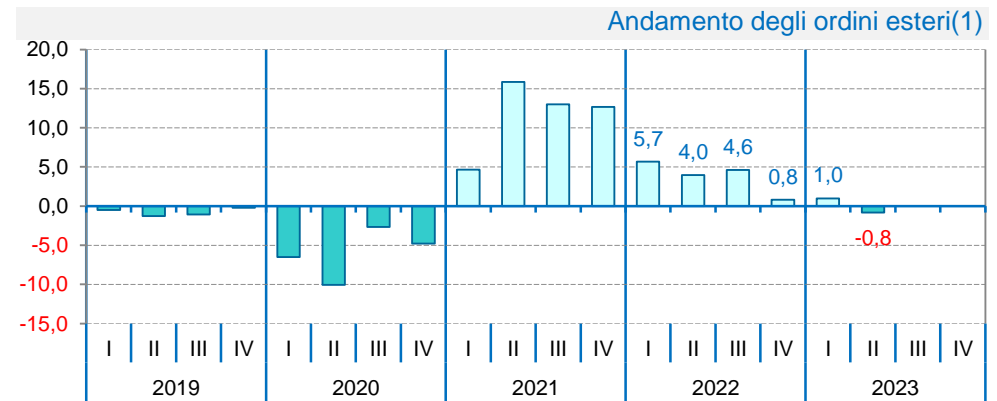
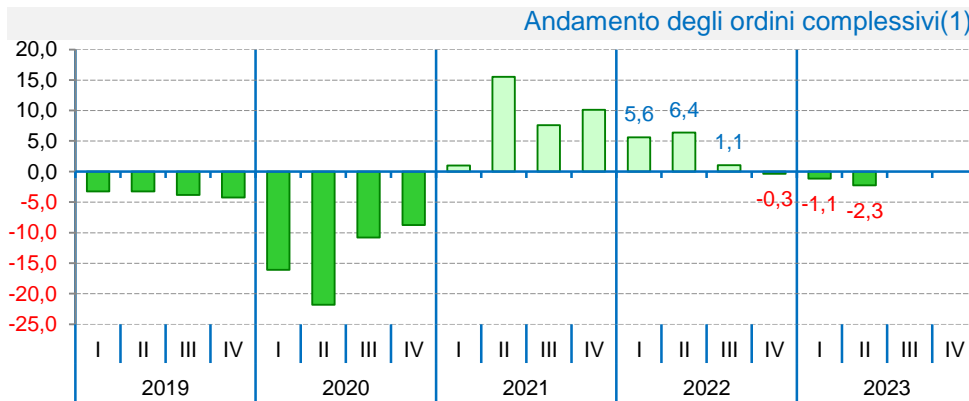
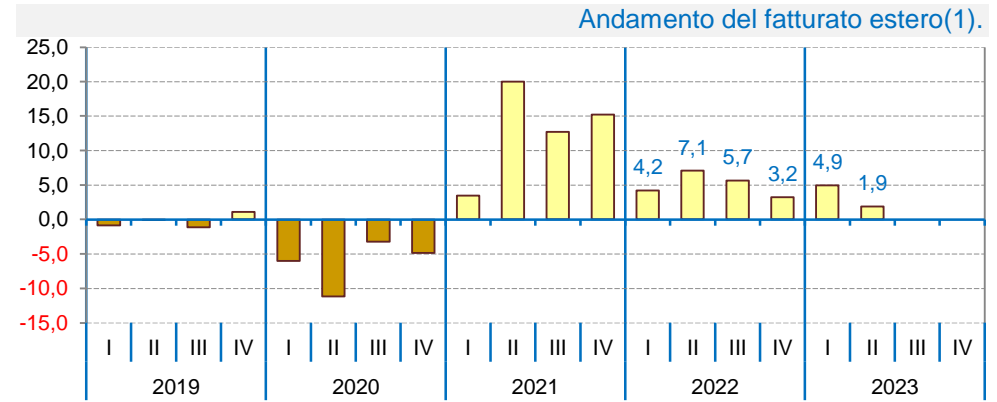
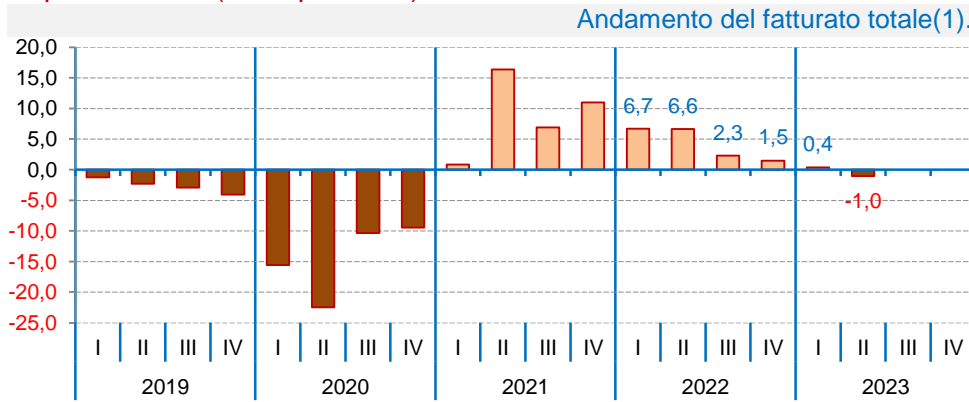


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Imprese minori (1-9 dipendenti)

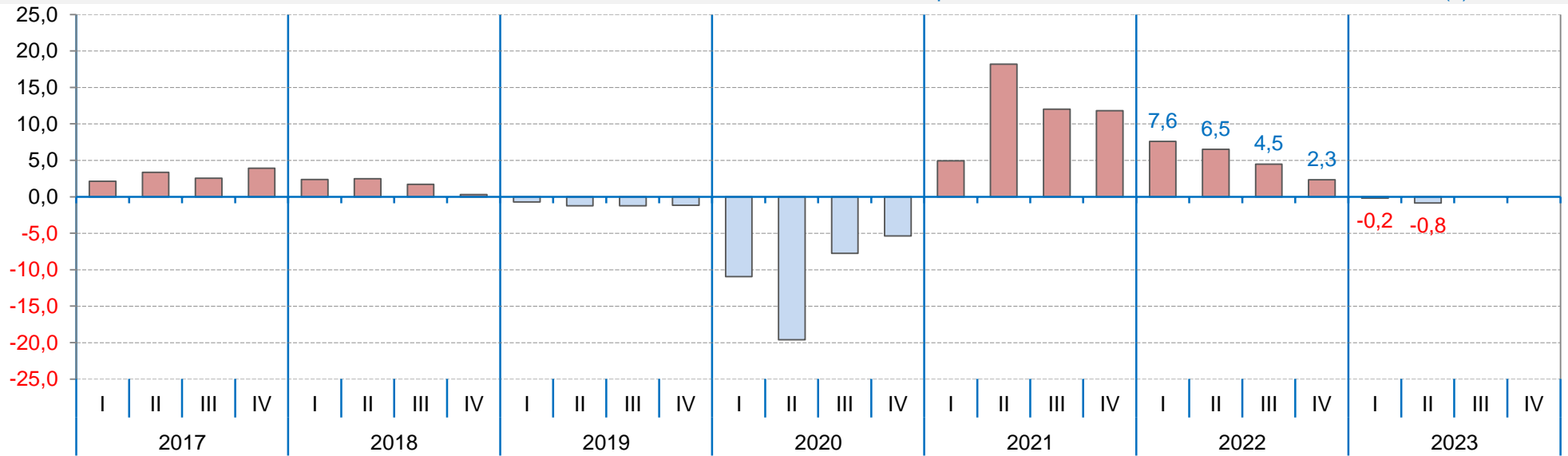


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

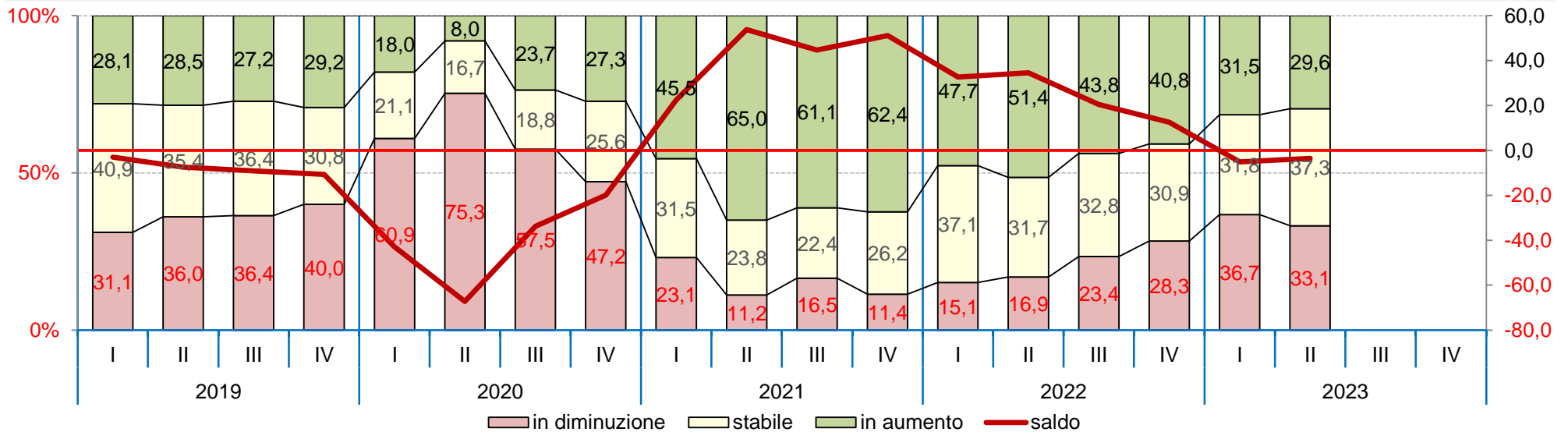
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



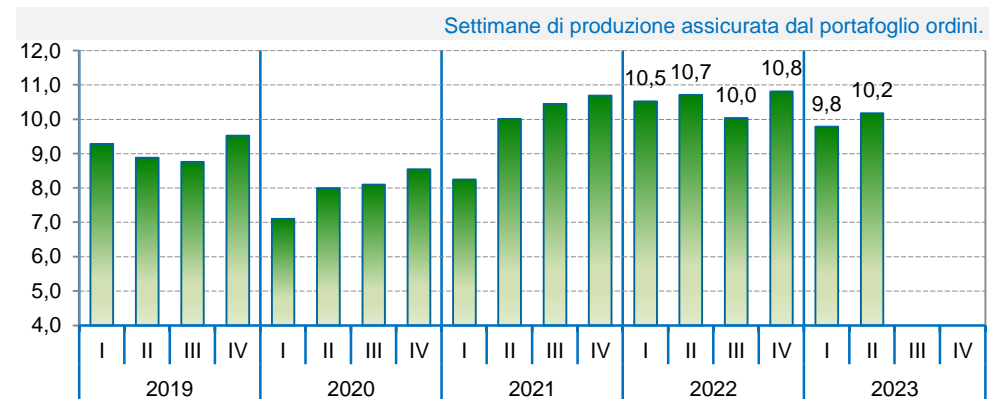
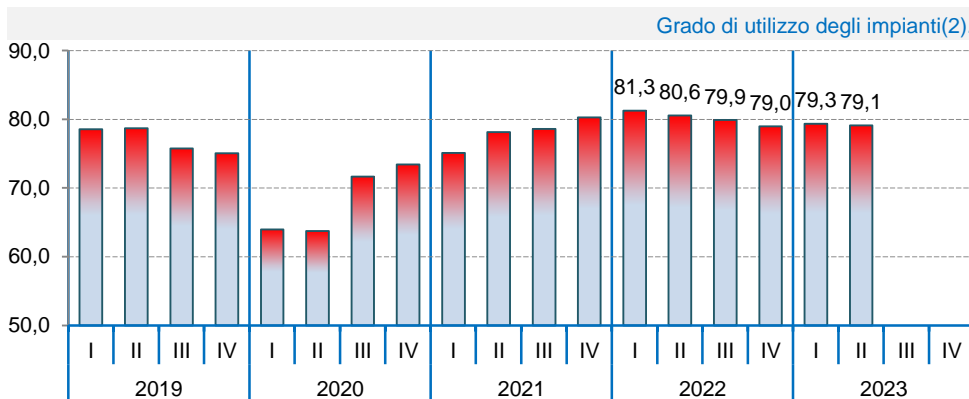
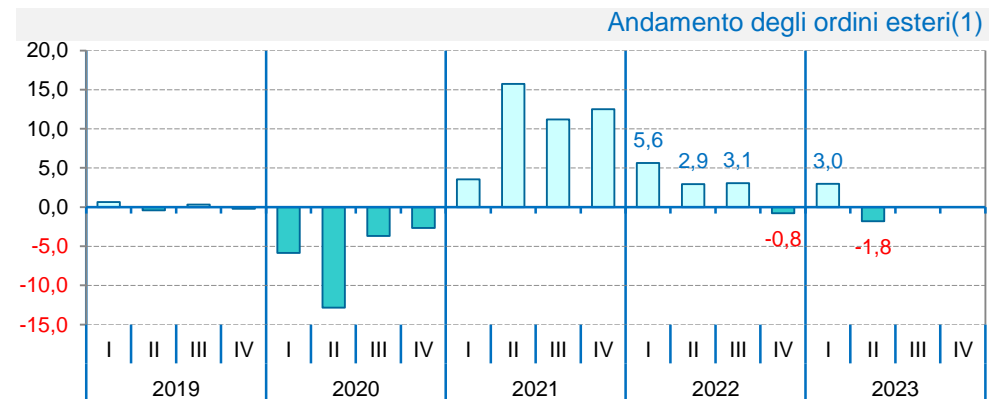
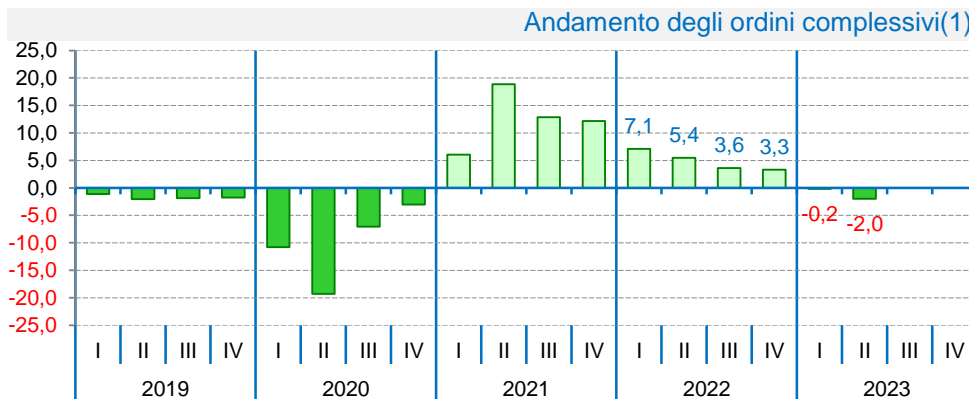
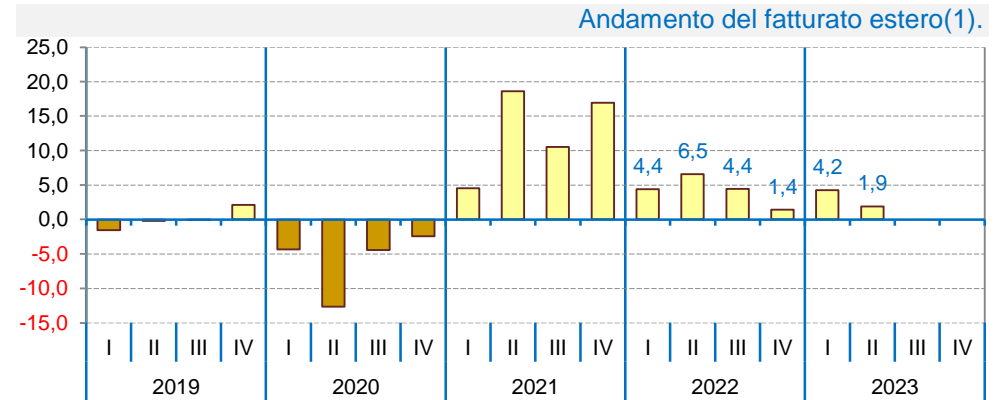
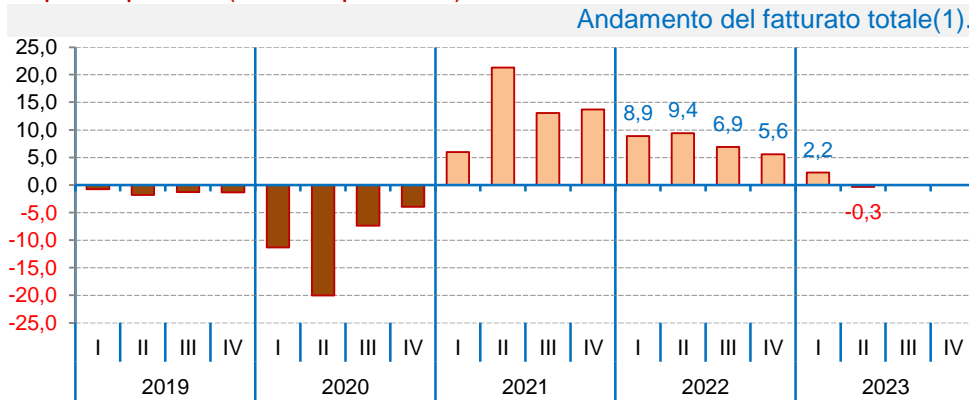
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

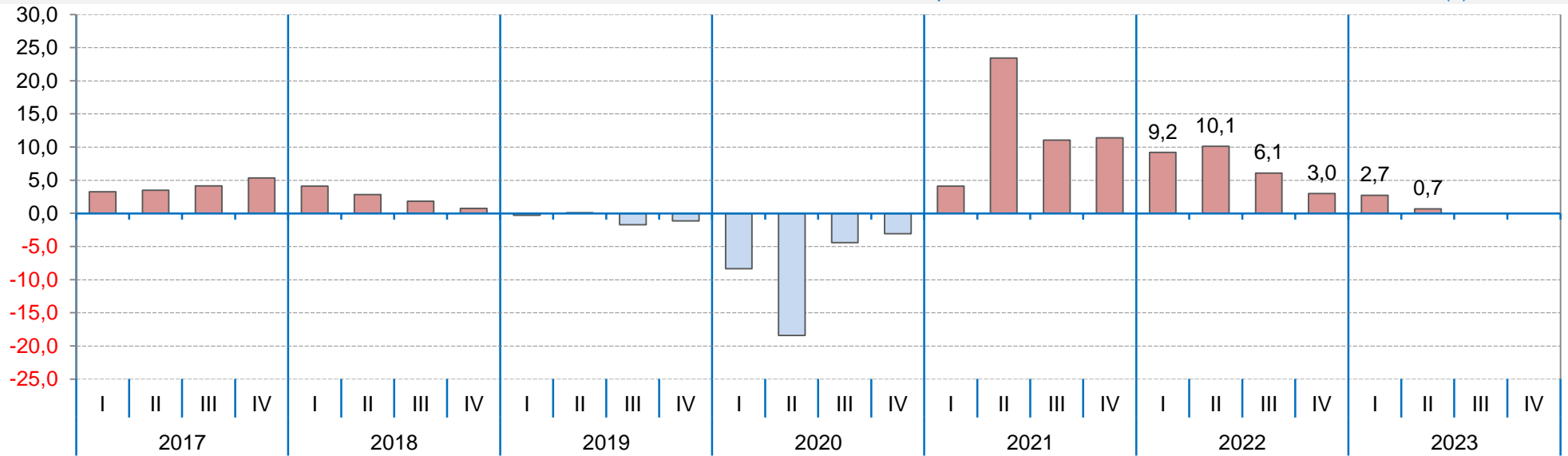


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

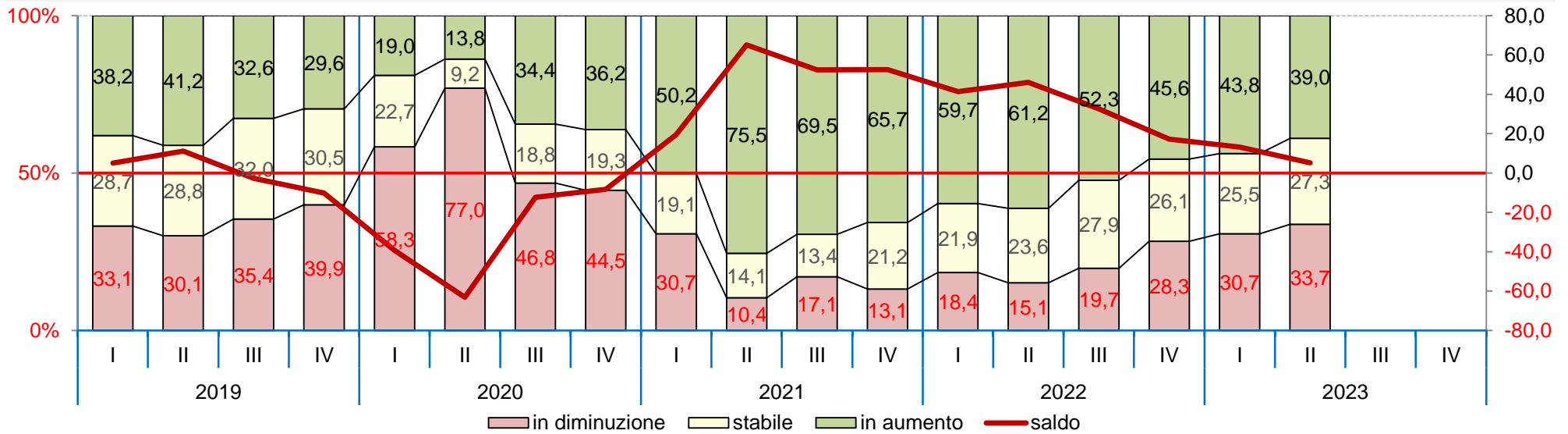
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



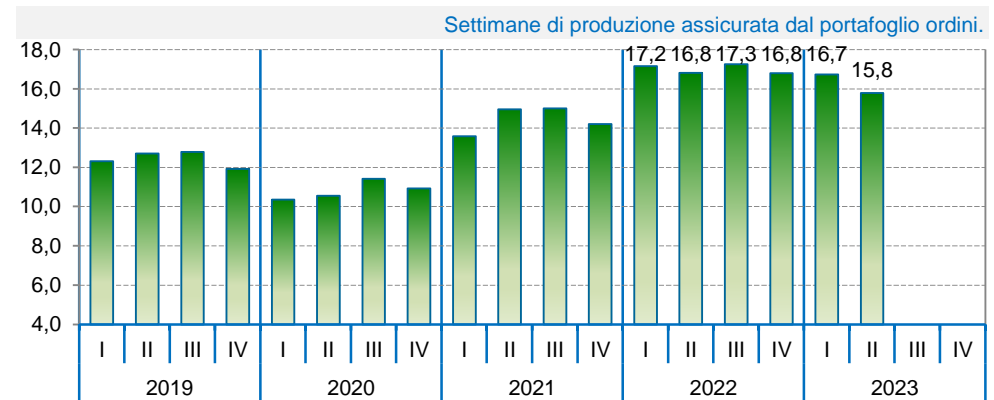
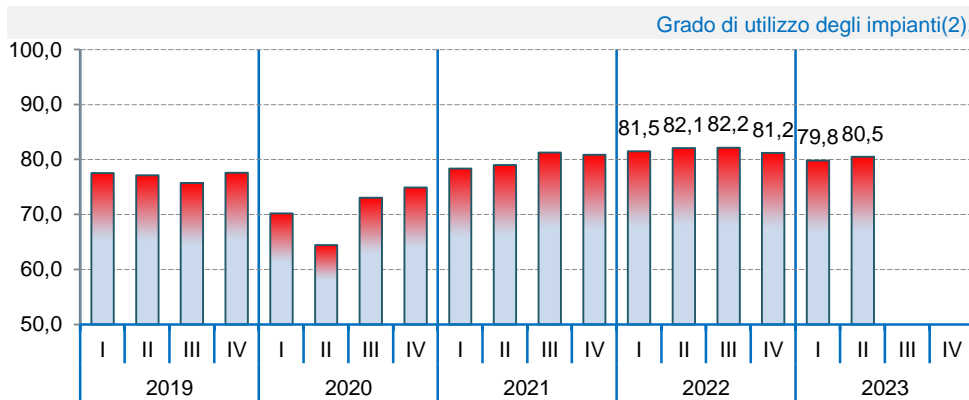
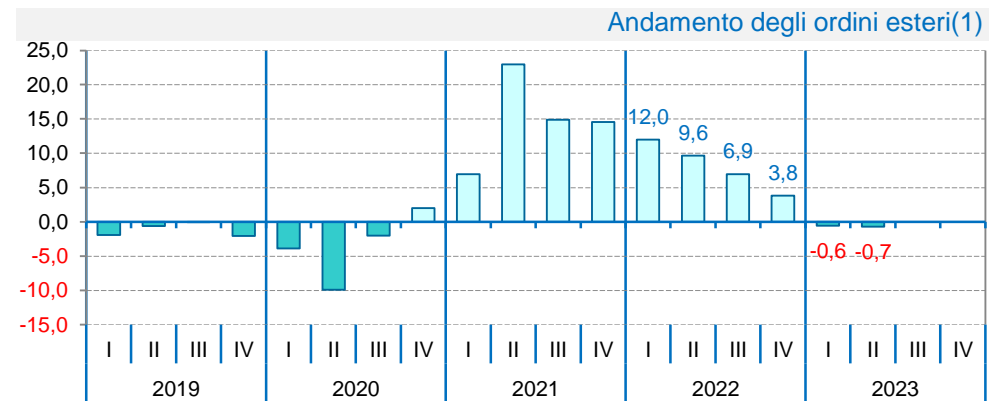
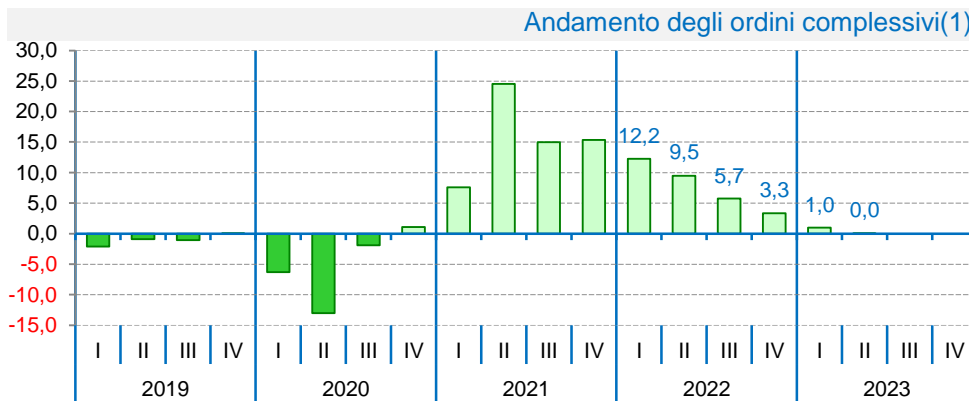
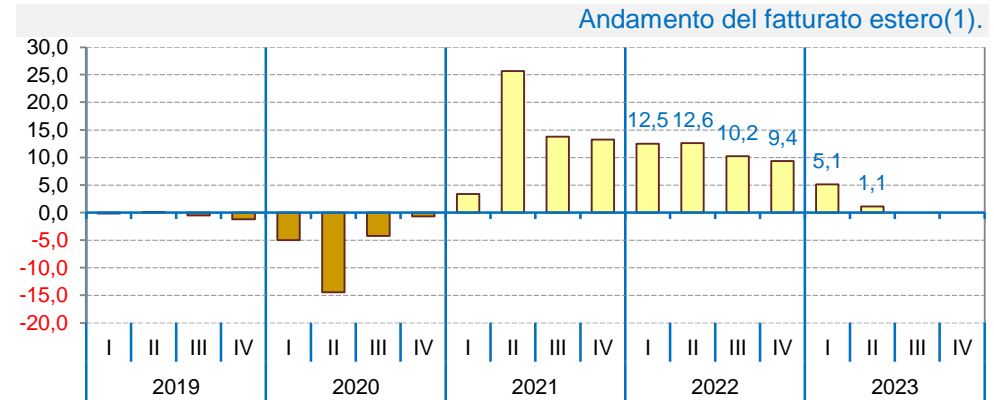
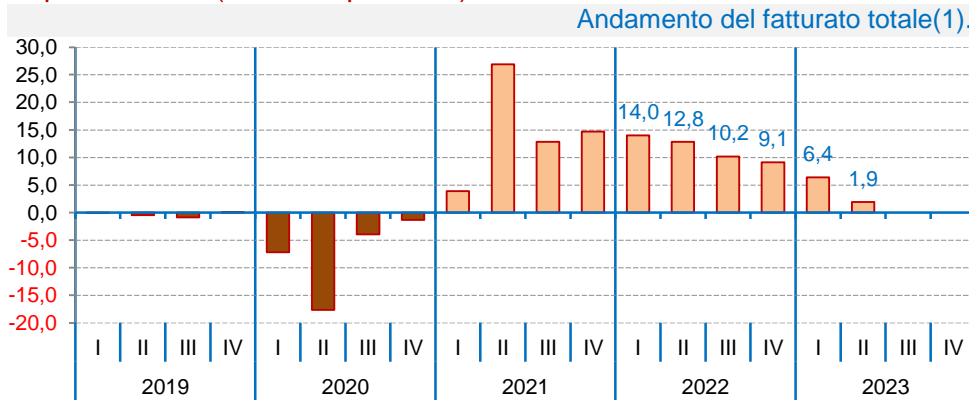
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

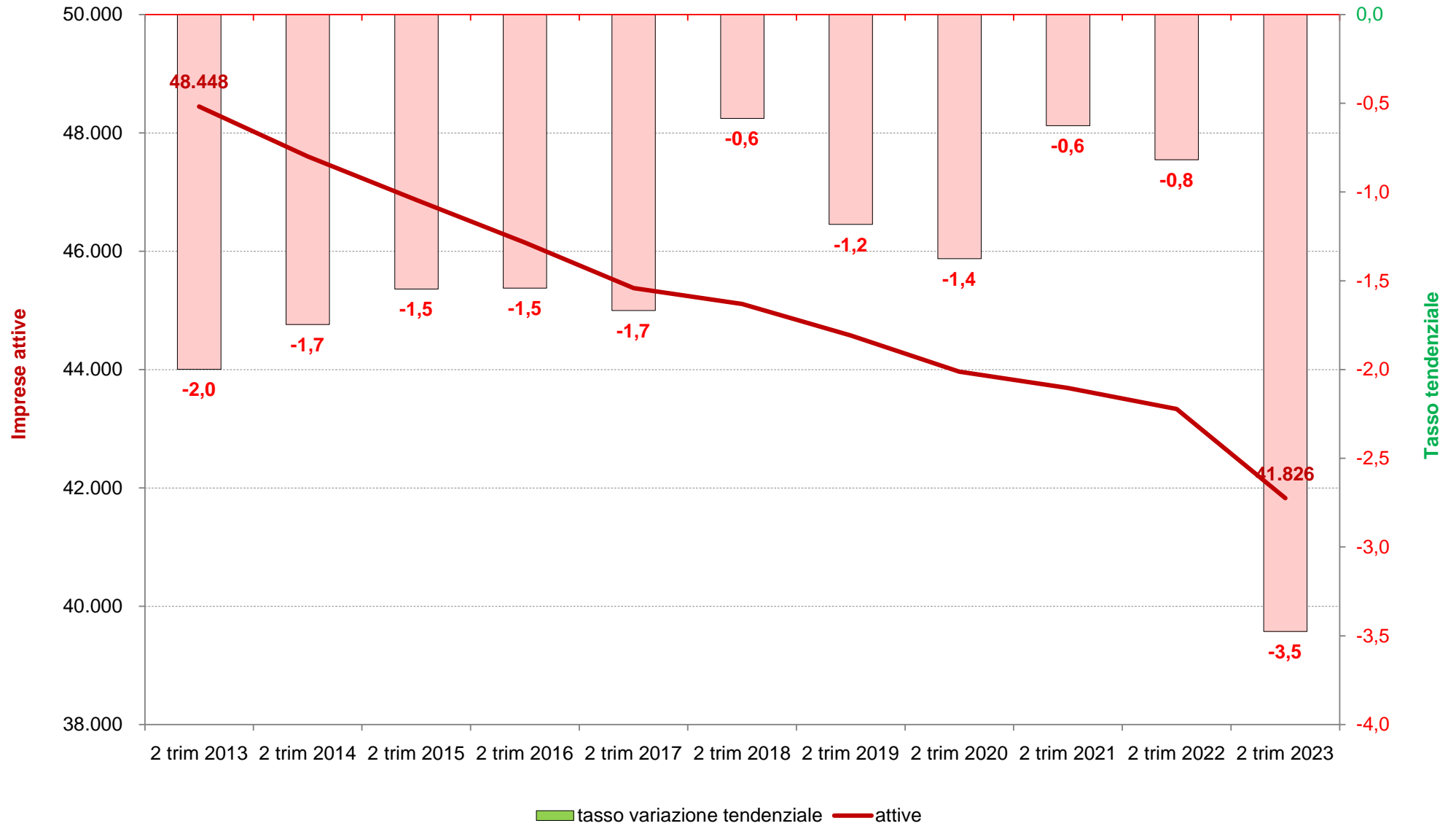


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

# Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica

	Stock		Variazione	
		Numero		Tasso(1)
Industria	41.826	-1.506		-3,5
<b>Settori</b>				
- Manifattura	40.267	-1.505		-3,6
- Alimentare e bevande	4.616	-130		-2,7
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	5.532	-507	-8,4	
- Legno e Mobile	3.037	-147		-4,6
- Ceramica vetro materiali edili	1.290	-70		-5,1
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.032	-289		-2,8
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.259	-203		-1,9
- Altra manifattura	5.501	-159		-2,8
- Altre Industrie non manifatturiere	1.559	-1		-0,1
<b>Forma giuridica</b>				
- società di capitale	17.718	-193		-1,1
- società di persone	7.561	-391		-4,9
- ditte individuali	15.899	-909		-5,4
- altre forme societarie	648	-13		-2,0

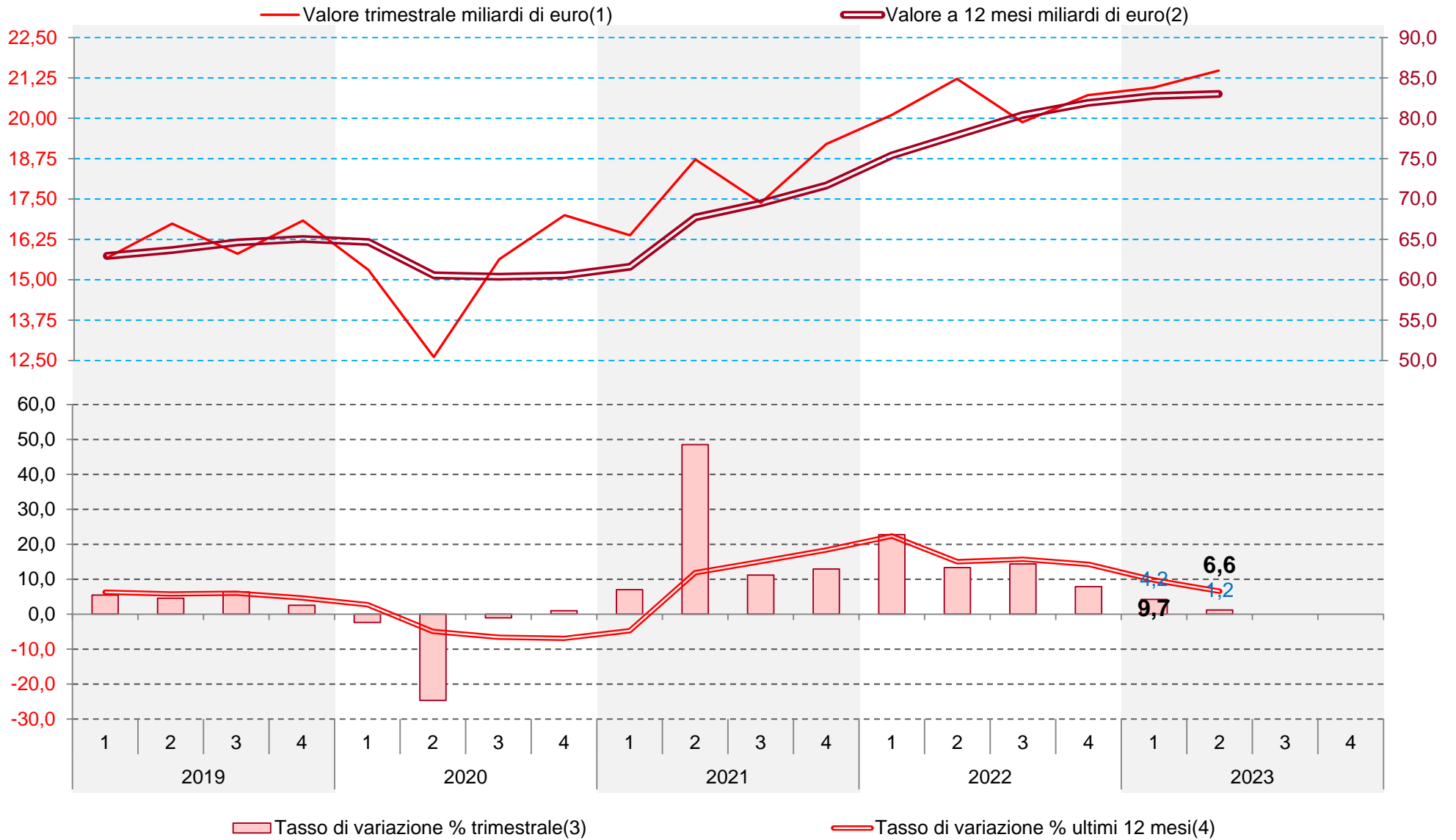
(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese



# Esportazioni

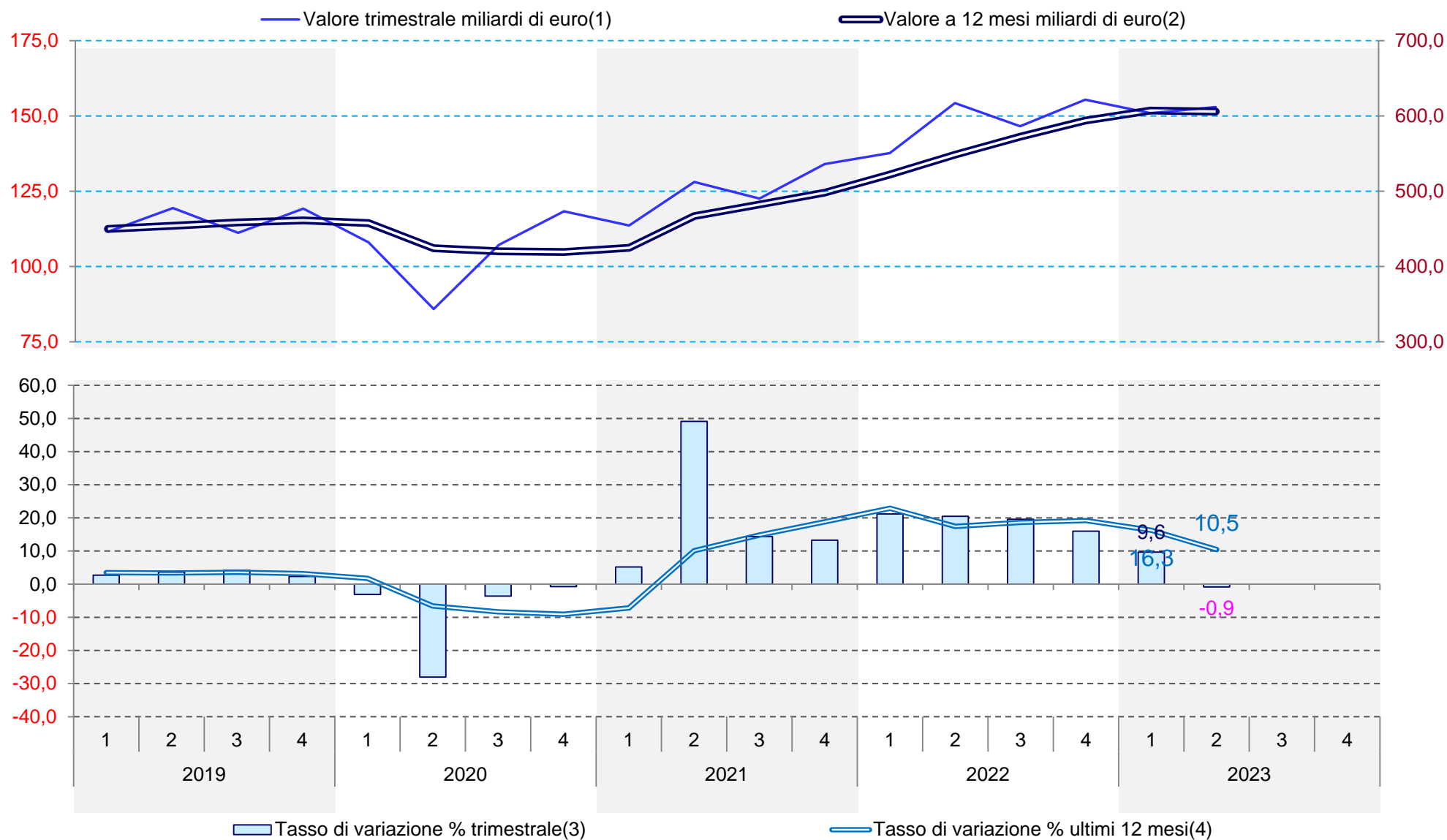
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Emilia-Romagna



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Italia



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

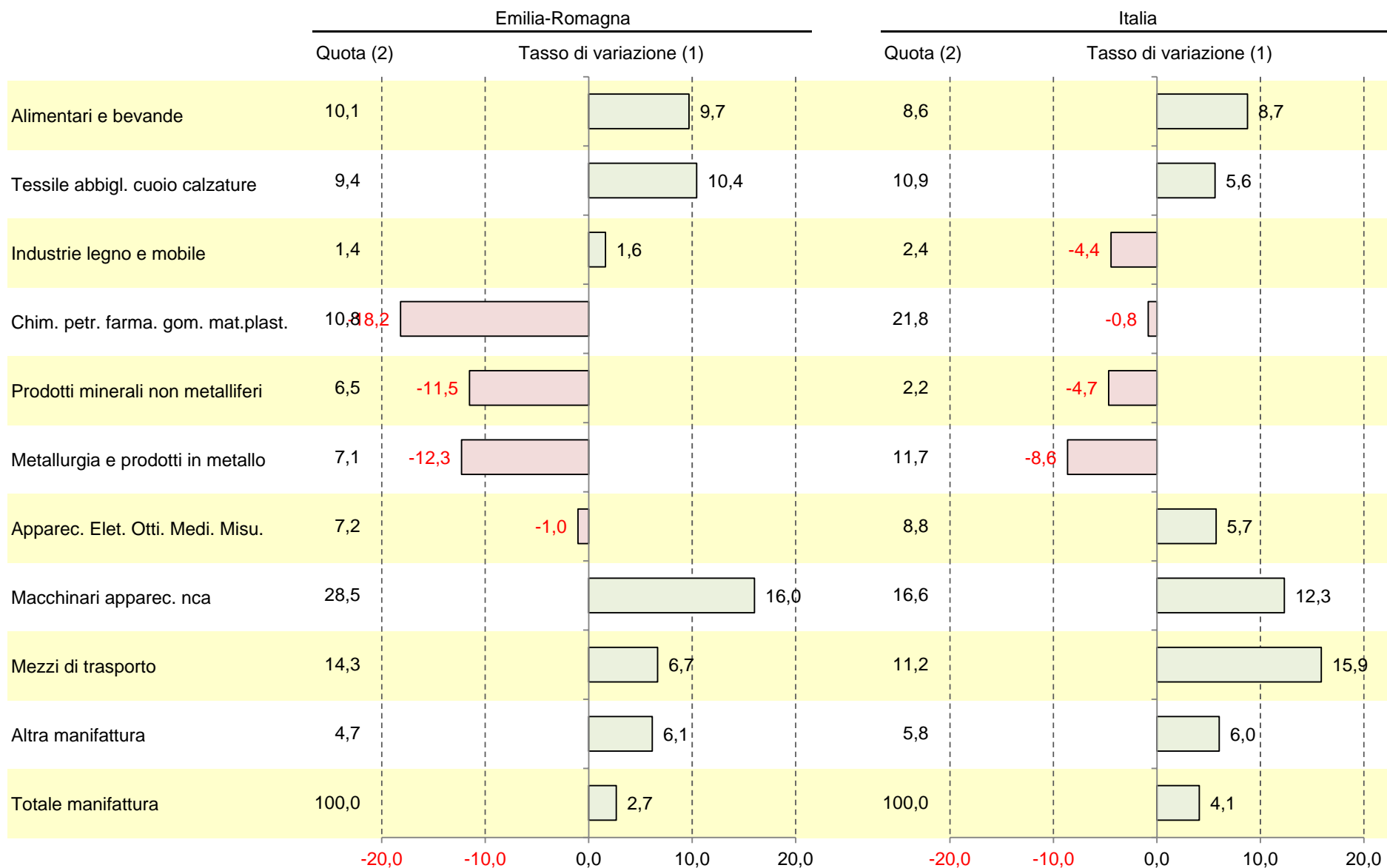
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2023

	Emilia-romagna						Italia			
	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)	Contributo (5)	Quota ER/ITA (6)	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Alimentari e bevande	4.287,1	9,7	10,1	151,3	0,92	16,4	26.209	8,7	8,6	147,8
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	3.995,6	10,4	9,4	115,4	0,91	12,1	33.047	5,6	10,9	117,3
Industrie del legno e del mobile	610,7	1,6	1,4	141,8	0,02	8,4	7.295	-4,4	2,4	121,1
Chimica, petrolio, farmaceutici, gomma e materie plastiche	4.565,0	-18,2	10,8	136,8	-2,45	6,9	66.245	-0,8	21,8	140,7
Prodotti da minerali non metalliferi	2.746,4	-11,5	6,5	117,8	-0,87	41,4	6.627	-4,7	2,2	121,6
Metallurgia e prodotti in metallo (escl. macchinari e attrezzatu	3.022,4	-12,3	7,1	113,4	-1,02	8,5	35.430	-8,6	11,7	133,2
Apparecchi e prodotti elettrici elettronici ottici medicali e di mi	3.053,0	-1,0	7,2	121,9	-0,08	11,4	26.811	5,7	8,8	138,7
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	12.096,4	16,0	28,5	129,3	4,04	24,0	50.457	12,3	16,6	121,1
Mezzi di trasporto	6.047,9	6,7	14,3	145,5	0,91	17,8	34.017	15,9	11,2	131,1
Altra manifattura	1.998,8	6,1	4,7	149,5	0,28	11,3	17.752	6,0	5,8	137,8
Totale esportazioni	42.423,4	2,7	100,0	130,9	2,67	14,0	303.890	4,1	100,0	131,6

(1) Valori correnti. (2) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (4) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (5) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (6) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-giugno 2023



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota per tipologia di prodotto sul totale nel periodo

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

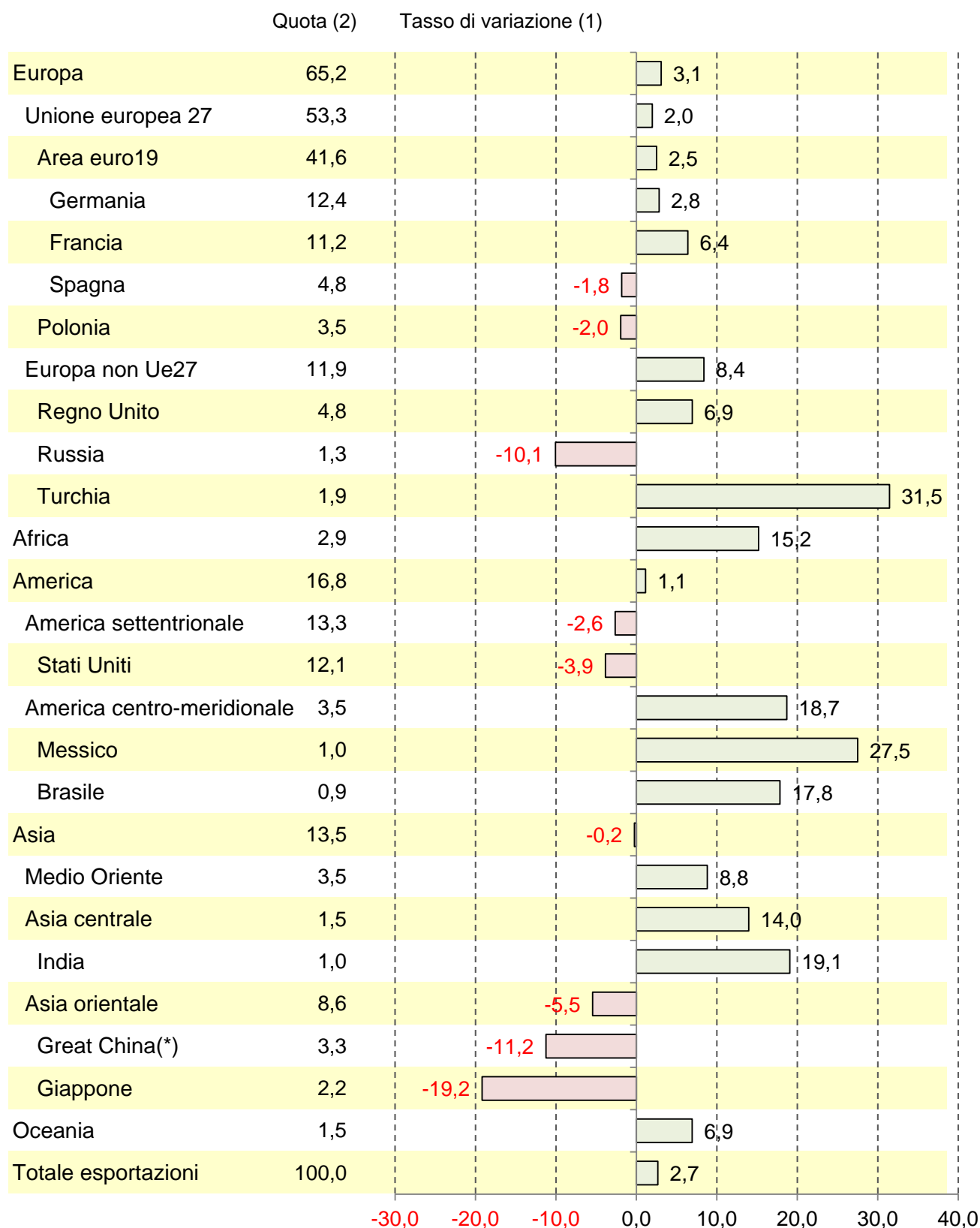
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2023

	Milioni di euro	Var. % (1)	Quota (2)	Indice (3)	Contributo (4)	Quota ER/ITA (5)
CA10-Prodotti alimentari	39.726,2	10,1	9,4	151,5	0,88	19,5
CA11-Bevande	3.144,5	5,2	0,7	148,7	0,04	5,4
CA12-Tabacco	9.763,5	5,4	2,3	203,3	0,12	97,5
CB13-Prodotti tessili	3.929,5	20,1	0,9	129,0	0,16	6,8
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	26.620,2	9,3	6,3	116,8	0,55	19,9
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	9.406,6	9,9	2,2	107,2	0,20	6,8
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.657,1	4,6	0,4	157,2	0,02	12,7
CC17-Carta e prodotti di carta	2.077,0	-0,6	0,5	135,0	-0,00	4,8
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	17,9	8,0	0,0	76,7	0,00	8,3
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	356,7	10,3	0,1	115,2	0,01	0,4
CE20-Prodotti chimici	23.012,8	-8,1	5,4	131,4	-0,49	11,0
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	12.070,4	-40,3	2,8	163,9	-1,97	4,7
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	10.209,6	-0,2	2,4	125,0	-0,00	9,5
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.464,0	-11,5	6,5	117,8	-0,87	41,4
CH24-Prodotti della metallurgia	17.733,2	-17,4	4,2	109,5	-0,90	8,0
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	12.491,1	-3,9	2,9	119,3	-0,12	9,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	8.953,6	-1,0	2,1	107,9	-0,02	8,3
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	21.576,1	-1,1	5,1	128,8	-0,06	13,4
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	120.964,4	16,0	28,5	129,3	4,04	24,0
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	50.143,0	8,3	11,8	145,1	0,93	21,0
CL30-Altri mezzi di trasporto	10.336,0	-0,5	2,4	147,5	-0,01	10,2
CM31-Mobili	4.450,2	0,6	1,0	136,8	0,01	7,4
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	8.130,0	8,9	1,9	116,0	0,16	6,6
<b>Totale manifattura</b>	<b>42.423,4</b>	<b>2,7</b>	<b>100,0</b>	<b>130,9</b>	<b>2,67</b>	<b>14,0</b>

(1) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (3) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (4) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (5) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2023  
Tasso di variazione(1) e quota (2). Emilia-Romagna. Valori cumulati.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota delle esportazioni per destinazione. (\*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

**Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2023  
Emilia-Romagna. Valori cumulati.**

	Milioni di euro	Variazione % (1)	Quota % (2)	Contributo p.p.(3)
Europa	27.672,8	3,1	65,2	2,01
Unione europea 27	22.616,7	2,0	53,3	1,06
Area euro19	17.641,8	2,5	41,6	1,05
Germania	5.243,1	2,8	12,4	0,35
Francia	4.755,3	6,4	11,2	0,69
Spagna	2.043,7	-1,8	4,8	-0,09
Paesi Bassi	1.083,6	-3,1	2,6	-0,08
Belgio	972,9	-5,3	2,3	-0,13
Austria	1.034,2	0,6	2,4	0,01
Grecia	559,3	7,3	1,3	0,09
Polonia	1.478,0	-2,0	3,5	-0,07
Repubblica ceca	727,4	-1,8	1,7	-0,03
Romania	799,0	16,4	1,9	0,27
Svezia	535,5	-1,6	1,3	-0,02
Europa non Ue27	5.056,1	8,4	11,9	0,95
Regno Unito	2.020,0	6,9	4,8	0,32
Svizzera	907,7	4,8	2,1	0,10
Turchia	821,9	31,5	1,9	0,48
Russia	530,5	-10,1	1,3	-0,14
Africa	1.249,0	15,2	2,9	0,40
Africa settentrionale	755,9	26,6	1,8	0,38
Altri paesi africani	493,0	1,2	1,2	0,01
America	7.123,2	1,1	16,8	0,20
America settentrionale	5.641,6	-2,6	13,3	-0,37
Canada	494,5	12,1	1,2	0,13
Stati Uniti	5.147,1	-3,9	12,1	-0,50
America centro-meridionale	1.481,6	18,7	3,5	0,56
Messico	423,4	27,5	1,0	0,22
Brasile	398,9	17,8	0,9	0,15
Asia	5.738,5	-0,2	13,5	-0,03
Medio Oriente	1.464,6	8,8	3,5	0,29
Emirati Arabi Uniti	382,6	7,3	0,9	0,06
Asia centrale	629,9	14,0	1,5	0,19
India	417,6	19,1	1,0	0,16
Asia orientale	3.644,1	-5,5	8,6	-0,51
Great China(*)	1.402,6	-11,2	3,3	-0,43
Giappone	930,4	-19,2	2,2	-0,53
Oceania	639,2	6,9	1,5	0,10
Australia	512,9	-0,7	1,2	-0,01
<b>Totale esportazioni</b>	<b>42.423,4</b>	<b>2,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2,67</b>

(1) Tasso di variazione tendenziale sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per area o paese di destinazione. (3) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (\*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat



Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

## Analisi trimestrali congiunturali

### La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## Analisi semestrali e annuali

### Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## Banche dati

### Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>